

Rassegna Stampa

10 ANNI A CASA DE RODIS

A cura di Elena Pontiggia

20 settembre 2025 – 11 gennaio 2026

Casa De Rodis, Domodossola



Edited by Maria Chiara Salvanelli
Press Office & Communication

Indice

INDICE

Carta stampata

Data	Titolo	Testata	Mezzo	Pag.
21/11/25	Danza tra le opere di Casa De Rodis	La Stampa	Quotidiano	41
16/11/25	Dieci piccole stanze. La danza entra a Casa De Rodis	La Stampa	Quotidiano	54
06/11/25	Casa De Rodis opsita "10 piccole stanze"	Eco Risveglio	Settimanale	16
01/11/25	Agenda	Arte	Mensile	189
13/10/25	Una mostra a Casa De Rodis per i dieci anni di attività	Il Corriere di Novara	Quotidiano	42
01/10/25	10 anni a Casa De Rodis	Terzapagina	Bimestrale	4
28/09/25	A Domodossola i dieci anni di Casa De Rodis	Agorà - Avvenire	Settimanale	24
25/09/25	Una collezione nata da un' "appassionata incompetenza"	Oltre - La Prealpina	Settimanale	12
25/09/25	Taglio del nastro a Casa De Rodis	Eco Risveglio	Quotidiano	9
20/09/25	Dieci opere per i 10 anni di mostre. Il compleanno di Casa De Rodis	La Stampa	Quotidiano	59
18/09/25	10 anni a Casa De Rodis	Eco Risveglio	Quotidiano	34

TV

Data	Titolo	Testata	Mezzo	Pag.
22/09/25	Casa De Rodis compie 10 anni. Una mostra celebra l'evento	vcoazzurratv.it	TV	--

Web

Data	Titolo	Testata	Mezzo	Pag.
08/01/26	Performance di danza contemporanea e visita guidata a Casa De Rodis	ossola24.it	Web	--
04/01/26	Una famiglia appassionata da 10 anni presenta mostre d'arte in un palazzetto medievale a Domodossola	Newsletter Artribune	Web	
03/01/26	Una famiglia appassionata da 10 anni presenta mostre d'arte in un palazzetto medievale a Domodossola	artribune.com	Web	--
13/12/25	È il weekend dei mercatini di Domodossola: magia del Natale tra le 178 le bancarelle	lastampa.it	Web	--
21/11/25	10 piccole stanze Performance di arte contemporanea	distrettolaghi.it	Web	--
21/11/25	Danza tra le opere: evento speciale per la mostra "Dieci anni a Casa De Rodis" a Domodossola	ossolanews.it	Web	--
14/11/25	Danza tra le opere: evento speciale per la mostra "Dieci anni a Casa De Rodis" a Domodossola	ossolanews.it	Web	--

13/11/25	Mercatini vista lago, luci e luminarie, piazze famose e sorprendenti. È l'avvento dell'Avvento (prima puntata)	Newsletter Viaggiando - La Stampa	Web	--
06/11/25	CASA DE RODIS A DOMODOSSOLA: 10 ANNI DI ARTE E CULTURA NEL BORGO	masterviaggi.it	Web	--
29/10/25	L'AUTUNNO A DOMODOSSOLA CON LA MOSTRA "10 ANNI A CASA DE RODIS" > FINO ALL'11 GENNAIO A CASA DE RODIS	lulop.com	Web	--
28/10/25	L'autunno a Domodossola con la mostra "10 ANNI A CASA DE RODIS"	cronacheturistiche.it	Web	--
28/10/25	L'autunno a Domodossola con la mostra 10 ANNI A CASA DE RODIS	specialeitaliadelgusto.blogspot.com	Web	--
01/10/25	Cultura, divertimento e musica ad Ottobre	modaestyle.it	Web	--
30/09/25	Una collezione nata da un'"appassionata incompetenza"	prealpina.it	Web	--
25/09/25	CASA DE RODIS A DOMODOSSOLA CELEBRA 10 ANNI CON UNA MOSTRA DEDICATA ALLA COLLEZIONE POSCIO	masterviaggi.it	Web	--
24/09/25	Domodossola: mostra 10 anni a Casa de Rodis	notiziepiemonte.it	Web	--
24/09/25	10 ANNI A CASA DE RODIS A cura di Elena Pontiggia	grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com	Web	--
23/09/25	Casa De Rodis festeggia i suoi primi dieci anni con una mostra speciale	ossolanews.it	Web	--
20/09/25	Si celebrano i 10 anni di Casa De Rodis con la mostra sulla collezione Poscio	ossola24.it	Web	--
20/09/25	10 ANNI A CASA DE RODIS	exibart.com	Web	--
20/09/25	Autunno: viaggio sul Treno del Foliage	latitudeslife.com	Web	--
20/09/25	10 anni a Casa De Rodis	itinerarinellarte.it	Web	--
20/09/25	Domodossola - Mostra "10 anni a Casa De Rodis"	distrettolaghi.it	Web	--
19/09/25	Collezione Poscio celebra la sua storia con la mostra "10 anni a Casa De Rodis"	ossolanews.it	Web	--
19/09/25	10 anni a Casa De Rodis	artribune.com	Web	--
17/09/25	Domodossola: "10 anni a Casa De Rodis", la mostra per celebrare un importante anniversario	otticheparallelemagazine.com	Web	--
16/09/25	Mostra 10 anni a Casa De Rodis - Domodossola	cosedicasa.com	Web	--
16/09/25	10 ANNI A CASA DE RODIS A cura di Elena Pontiggia	grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com	Web	--
15/09/25	Interspazio a Casa De Rodis a Domodossola	incircolarte.blogspot.com	Web	--
14/09/25	Viaggiare con il treno del foliage 2025	colospaola.wordpress.com	Web	--
08/09/25	Il Treno del Foliage riparte a ottobre: un viaggio lento e panoramico nella magia dei colori autunnali	quicomo.it	Web	--
08/09/25	Il Treno del Foliage riparte a ottobre: un viaggio lento e panoramico nella magia dei colori autunnali	quicomo.it	Web	--

08/09/25	Dall'11 ottobre il Treno del Foliage	logosnews.it	Web	--
08/09/25	Il Treno del Foliage® riparte dall'11 ottobre: un viaggio lento e panoramico nella magia dei colori autunnali	mi-lorenteggio.com	Web	--
08/09/25	Treno del Foliage 2025: il viaggio più bello d'autunno tra Italia e Svizzera		Web	--
04/09/25	MOSTRA - ANNIVERSARIO > "10 ANNI A CASA DE RODIS" A CURA DI ELENA PONTIGGIA > 20 SETTEMBRE 2025 – 11 GENNAIO 2026 > CASA DE RODIS, DOMODOSSOLA	lulop.com	Web	--
04/09/25	A Domodossola una mostra per i dieci anni di Casa De Rodis	artedossier.it	Web	--
04/09/25	Dieci opere di dieci artisti per i primi dieci anni di Casa De Rodis	ilgiornaledellarte.com	Web	--
04/09/25	Domodossola, Casa De Rodis compie 10 anni: una mostra racconta la storia della Collezione Poscio	finestresullarte.info	Web	--
				--
				--

Carta Stampata

LA "CAROVANA" HA COINVOLTO SCUOLE ELEMENTARI E ASILI

La fantasia dei bimbi colora Domodossola per dire basta guerre

Un migliaio di bambini ha lasciato lungo via Rosmini figure di cartone segno del «cammino verso la pace»

MARIA GRAZIA VARANO
DOMODOSSOLA

Un migliaio di bimbi delle scuole primarie e dell'infanzia ha animato ieri mattina via Rosmini a Domodossola. Qui è infatti approdata «La carovana dei pacifici», progetto partito da Cremona e che ha già toccato molte città in tutto il mondo. «L'iniziativa mira a creare nelle giovani generazioni la cultura della pace» ha detto la dirigente scolastica del Primo circolo didattico di Domodossola Patrizia Taglianetti. È stata lei assieme alle sue insegnanti ad aver voluto l'evento in città organizzato con l'associazione 20.01.

L'occasione è stata la «Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza». Oltre ai bimbi di asili ed elementari che fanno capo alle scuole di via Rosmini c'erano anche delegazioni di giovanissimi studenti in arrivo da Piedimulera e Preglia.

La «carovana» mira a stimolare la creatività dei bambini su due piani: il confronto come mezzo per arrivare alla pace e l'arte. Chi ha partecipato alla giornata domese ha infatti creato «omini», sagome di carta a simboleggiare il cammino che la pace deve compiere ogni giorno. A ideare il progetto è stato un maestro giocattolaio di Cremona. Attraverso il gioco si punta infatti a portare i più piccoli a riflettere sul significato della parola pace.

La giornata per gli oltre mille bimbi è stata anche occasione per confrontarsi sulle paure che la mancanza di pace produce. I lavori manuali realizzati in classe dai piccoli studenti con l'aiuto delle insegnanti sono stati posati sul serizzo di via Ro-



Le sagome fatte dai bambini segno del «cammino» della pace

DOMO, SPETTACOLO STASERA ALLE 21

Con una «intervista impossibile» il ricordo dello studioso Carlo Carena

Stasera alle 21 nell'auditorium del collegio Rosmini a Domodossola va in scena l'omaggio a Carlo Carena, professore e importante latinista e grecista che collaborò con prestigiose collane e tradusse autori tra cui Plutarco, Agostino ed Erasmo. A cento anni dalla nascita si ripercorre la sua storia attraverso la rappresentazione teatrale «Un'intervista impossibile». Interprete l'attore Andrea

Gherardini. In un dialogo immaginario con gli studenti del liceo Spezia, l'attore nelle vesti di Carena alternerà letture da classici greci e latini, mentre l'intervista metterà in luce la figura dell'uomo attraverso le testimonianze di persone a lui legate, amici ed ex allievi. Domani dalle 16,30 il convegno in ricordo di Carena all'auditorium del Rosmini. Ingresso libero. P. CA.

smini. Un bel colpo d'occhio per i tanti genitori e nonni che hanno partecipato.

Rispetto e collaborazione

«La cultura della pace parte nelle aule - ha sottolineato la dirigente Taglianetti - inizia dove i bambini imparano a collaborare, a risolvere i conflitti pacificamente e a rispettare le differenze. Lì, nel cuo-

re di ogni bambino che cresce, germoglia il seme di un futuro sereno per tutti». Le sagome che ieri hanno animato il tratto pedonale che porta al largo Madonna della Neve nei prossimi giorni saranno posizionate all'interno degli spazi comuni delle scuole Milani di cui Taglianetti è preside. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMODOSSOLA

“Giallo e pois” Chiappucci presenta l'autobiografia

Claudio Chiappucci sarà oggi alle 18 in cappella Mellerio a Domodossola a presentare «I luoghi del Diabolo». Più che un'autobiografia, quella di uno dei volti iconici del ciclismo Anni 90 viene definita una «geografia emozionale tra giallo e pois».

Giallo come il colore della maglia di leader del Tour che per otto tappe indossò nel 1990 e pois come il simbolo di miglior scalatore della corsa a tappe francese che conquistò nel 1991 e nel 1992. Stasera Chiappucci farà a Domodossola la seconda presentazione del libro uscito il 14 novembre, edito da L'Espresso, scritto con Federico Vergari e con prefazione di Guido Meda. A colloquio con Chiappucci, nell'incontro organizzato dall'Ossola cycling team, ci sarà il giornalista sportivo Stefano Scacchi. Modera il giornalista de *La Stampa* Luca Bilardo. «Lo ringrazio perché ha



Fiumanò e Chiappucci a Canza

scelto l'Ossola tra i primissimi posti dove presentare il libro, segno dell'amicizia che lo lega al nostro gruppo e al territorio - dice Massimo Fiumanò dell'Ossola cycling team - L'ho conosciuto nel 1996 quando era venuto a Formazza per la «Gran fondo El Diabolo». Ora ha 62 anni, vive a Uboldo, nel Varesino, e non mancano le gite in bici in Ossola. «Pochi mesi fa, Mirko Rosina, Michele Lunghi e Piero Tedde l'abbiamo portato a fare il Giro del Gries in mtb - aggiunge Fiumanò - Abbiamo ricordato l'ultimo scatto di Marco Pantani poco prima della casata del Toce a Formazza, nel Giro d'Italia 2003». P. CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERBANIA

L'Alto Piemonte tra arte e sapori Ultimi tre giorni a Villa Giulia

Per il secondo (e ultimo) fine settimana torna a Villa Giulia «Arte e sapori Alto Piemonte», mostra mercato promossa da Unpli Piemonte che valorizza i piccoli produttori di Vco, Novarese, Verellese e Biellese. Da oggi a domenica banchi aperti dalle 10 alle 19. Si aggiungono ogni giorno approfondimenti: oggi alle 18,30 su «I nostri gusti oltre confine» con gli affinatori Guffanti di Arona e La Casera di Intra, mentre domani alle 10 si parla dei nascenti «Distretti del cibo» con una tavola rotonda tra Alto Piemonte e Roero. Domenica alle 10 il focus è sull'«Olio d'oliva del Lago Maggiore» raccontando le storie dei Cavallini di Lesa e di olivicoltori del lago. Domani alle 19,30 c'è anche una cena, curata dalla Proloco, con piatti realizzati con prodotti del territorio (menu 27 euro, e un delitto da risolvere: prenotazioni al 328.4884365). Settimana scorsa il primo weekend si era focalizzato sulle paste ripiene nella prospettiva di trovare un raviolo rappresentativo dell'Alto Piemonte e che possa essere in futuro commercializzato: il Maggia di Stresa ha ideato la proposta vegetariana dei casoneccelli di farina di farro-segale con ricotta di capra, zucca e limone mentre il Forment di Villadossola un agnolotto di grano saraceno con salsiccia, formaggio «ubriaco» (al vino) e vermouth rosso.

Redatto anche il protocollo di collaborazione tra Slow Food Piemonte e Unpli Piemonte. Questo weekend il focus è sui «Distretti del cibo», interessante strumento per creare una filiera corta che valorizzi i prodotti del territorio, la sostenibilità e la garanzia di qualità, percorso già avviato con le sagre» dice Francesco Romeo, presidente di Unpli Vco e vice di Unpli Piemonte. Nel Vco hanno già il marchio di «Sagra di qualità» quella della patata di Montecrestese e dell'uva di Masera; Trontano con la «Sagra del fungo» lo riceverà a marzo. B. AR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INBREVE

Domodossola Danza tra le opere di Casa de Rodis

Oggi alle 18 e in replica alle 19 a Casa de Rodis in piazza Mercato a Domodossola ci sarà la performance di danza «10 piccole stanze». Negli spazi espositivi che accolgono dieci capolavori della collezione Piosco per celebrare il decennio di attività, la danzatrice Danila Massara guiderà il pubblico attraverso le stanze unendo in un'unica esperienza arti figurative e performative. La durata dello spettacolo accompagnato dalla musica è di circa 30 minuti. Ingresso su prenotazione, biglietto 8 euro. P. CA.

Verbania

Il fisico-influencer in scena al Maggiore

Stasera alle 21 al teatro Maggiore di Verbania è ospite della 7ª «Settimana dell'economia e del sociale» Vincenzo Schettini, divulgatore e influencer diventato virale sui social con il format «La fisica che ci piace». Nell'incontro «L'artigianato che ci piace» Schettini racconta ai ragazzi il valore del lavoro degli artigiani. Organizza Confartigianato Piemonte Orientale. B. AR.

Verbania

Erbario dell'Ottocento ritrovato dal Cai

«L'archivio storico sezione e l'erbario ritrovato» è il tema dell'incontro di stasera alle 21 a Villa Simonetta a Intra organizzato dal Cai Verbania col liceo Cavalieri di Verbania, che ha partecipato in estate alla sistemazione dell'archivio storico della sezione Verbania del Cai che ha compiuto 150 anni. Nel corso dei lavori è stato ritrovato un erbario della seconda metà dell'800 di cui raccontano stasera Francesco Rossi, Leonardo Parachini e Leonardo Bindella. B. AR.

LUCAA.

Un lettore scrive:

«Desidero segnalare una lacuna che, a mio avviso, sminuisce la memoria storica e identitaria della nostra città. Torino, culla di grandi figure del passato, non dedica ancora alcuna via o piazza ad Adelaide di Susa (che qualche storico ricorda anche come Adelaide di Torino), marchesa e fondatrice della Casa di Savoia, protagonista di grande rilievo nel Medioevo piemontese. Fu proprio Adelaide, donna colta e abile diplomatica, a favorire lo sviluppo dei territori alpini e a gettare le basi politiche e culturali di quella che sarebbe diventata la nostra regione moderna. La sua azione fu de-

Specchio dei tempi

«Torino ricordi Adelaide di Susa, protagonista della crescita economica della montagna»
«Servono più difese intorno all'home banking» — «Corso Belgio festival»

terminante nella costruzione dei legami con l'impero e nell'apertura di vie di comunicazione tra Italia e Francia, rendendola una vera antesignana dell'Europa unita. Eppure, in una città che onora giustamente molti personaggi della storia sabauda, non esiste ancora un luogo che ne porti il nome. Sarebbe giusto e doveroso rimediare a questa dimenticanza, dedicando ad

Adelaide di Susa una via, una piazza o magari un giardino pubblico. Sarebbe un segno di riconoscenza verso una figura femminile di potere, intelligente e visionaria, troppo spesso dimenticata. Con la speranza che questo appello possa stimolare riflessione e, chissà, qualche iniziativa concreta da parte delle istituzioni, porgo cordiali saluti.

GIULIO MIGNOLA

Un lettore scrive:

«Si sta andando sempre di più su operazioni bancarie via internet: aumenta quindi il rischio di truffe digitali. Non solo svuota conto ma il rischio di svuotare tutto il patrimonio. Un po' di tempo fa si poteva scegliere di operare, via internet, solo su conto corrente: quindi per eventuali furti via web potevano

solo appropriarsi del deposito sul conto. Ora, invece, la banca obbliga di aprire le operazioni anche per il patrimonio; benché le protezioni siano abbastanza sicure un rischio remoto esiste sempre. Allora perché non tornare all'opzione che il cliente possa scegliere se operare solo sul conto o anche sul intero patrimonio?»

GIANNIPERO FENOLIO

Un lettore scrive:

«Passo in corso Belgio quasi ogni mattina. Se condividete questo viale avrete notato come qui il codice della strada venga lasciato alla libera interpretazione. Sorpassi a destra continui, parcheggi in centro strada (solo oggi ho contato 23 auto) ed automobilisti che si introducono ovunque dalle vie traverse, con scarsa capacità di rispettare le precedenza. Non mancano anche le invasioni a «U». Non ho quasi mai il piacere di incontrare una pattuglia o vedere un vigile sanzionare i parcheggi selvaggi. Negli ultimi anni nulla è cambiato. Bisognerebbe ripensare e ridisegnare la viabilità».

LUCAA.

NO

54 **LASTAMPA**
DOMENICA 16 NOVEMBRE 2025

SPECIALE LAGHI E MONTAGNE

Due iniziative per il centenario della nascita

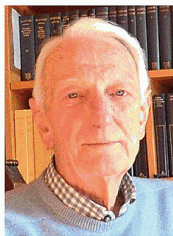
Domodossola ricorda Carlo Carena docente e traduttore

L'EVENTO/1

A 100 anni dalla nascita, Domodossola celebra la figura di Carlo Carena, professore tra i più illustri latinisti e grecisti italiani del Novecento. Venerdì 21 e sabato 22 il ricordo del traduttore e critico letterario prenderà vita nell'auditorium del collegio Rosmini, luogo in cui studiò in gioventù e tornò poi come docente al liceo classico.

Venerdì 21 alle 21 la rappresentazione teatrale «Un'intervista impossibile» vedrà l'attore Andrea Gherardini indossare le vesti del professore per ripercorrere le tappe della sua vita personale e professionale attraverso un dialogo con gli studenti del liceo Spezia, coordinate dalle docenti di materie letterarie Barbara Novero, Chiara Pagani, Michela Tantarini, Danila Tassinari e Francesca Tonossi.

Sabato 22 dalle 16,30 ci sarà il convegno moderato dal



Lo studioso Carlo Carena

presidente della fondazione Ruminelli, Antonio Pagani, nel quale si alterneranno tra i relatori la scrittrice Marta Morazzoni sul tema «Quel libro di Carena che avrei voluto avere», lo studioso e classicista Gianni Mussini su «L'umanesimo contemporaneo di Carena», la responsabile scientifica del Museo manzoniano di Milano Jone Riva che parlerà di «Carena a Casa Manzoni». Il programma prosegue poi con l'intervento

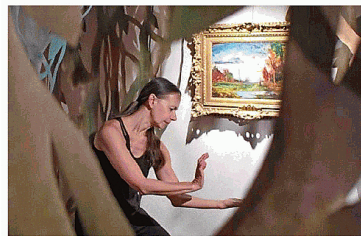
del giornalista Bruno Quaranta sul tema «Un solitario di Port Royal, la sensibilità giansenista dello studioso di Agostino e Pascal», l'editore novarese Roberto Cicala sui rapporti tra Carena e le edizioni Interlinea. Infine toccherà agli studiosi Fiorella Mattioli Carcano con «Carena e le fonti per la storia della Riviera di San Giulio» e Raffaele Fattalini con «Ricordi di un perenne alunno».

Carlo Carena, originario di Borgomanero e morto nel 2023, studiò al collegio domese e poi a Torino, dove iniziò una lunga collaborazione con la casa editrice Einaudi curando collane di classici latini e greci e, con rigore filologico e gusto stilistico moderno, diede nuova vita ai testi antichi, favorendo così la fruizione nella contemporaneità. «Nel 1965 non potevo immaginare la stima di cui godeva Carena quale esperto latinista - dice don Vito Nardin, già padre generale dei Rosminiani -. Vegliava su di noi mentre eravamo impegnati in faticose versioni e, contemporaneamente, si dedicava a tradurre in italiano il libro più famoso di Sant'Agostino». I due eventi, a ingresso libero, sono organizzati su iniziativa dell'associazione ex allievi Rosminiani in collaborazione e con il contributo dalla fondazione Ruminelli. **P.C.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domodossola, venerdì 21 alle 18 e alle 19

Dieci piccole stanze La danza entra a Casa de Rodis



Danila Massara si esibirà tra le opere esposte **ANTONIO MANISCALCO**

L'EVENTO/2

PAOLA CARETTI
DOMODOSSOLA

Danza, musica, pittura e scultura. Forme artistiche che si fondono per creare all'interno di Casa de Rodis in piazza Mercato a Domodossola un'esperienza unica, in cui il pubblico può esplorare lo spazio e le opere

qui custodite attraverso i movimenti di danza contemporanea. Venerdì 21 alle 18 e in replica alle 19 va in scena «10 piccole stanze», una performance di Danila Massara che guida i visitatori alla scoperta della mostra allestita per celebrare il decennale di attività espositiva della Collezione Poscio.

Nelle stanze ci sono 10 opere di 10 diversi artisti, oltre a tre installazioni di Matteo Ufo cinque Capobianco

in dialogo con altrettanti dipinti o sculture. Le dieci opere sono state selezionate tra i pezzi della collezione privata - dalla storia dell'arte Elena Pontiggia e comprendono le firme di Carlo Fornara, Francesco Hayez, John Constable, Antonio Fontanesi, Telemaco Signorini, Giuseppe De Nittis, Giovanni Boldini, Federico Zandomeneghi, Paolo Troubetzkoy e Francesco Messina.

In questo contorno culturale prendono vita le «10 piccole stanze» attraverso la danza di Danila Massara, artista che ha studiato e lavorato in Francia per oltre 15 anni, calcando scene di prestigiosi teatri. Dal suo rientro in Italia si è dedicata all'insegnamento in varie scuole e centri di formazione e nel 2022 ha aperto a Domodossola l'Atelier arti performative, un luogo di ricerca e creazione.

Per assistere all'evento, i posti sono limitati ed è obbligatoria la prenotazione entro giovedì 20 inviando una e-mail a mostre@collezione-poscio.it, indicando nome e cognome e orario scelto. Ingresso 8 euro. La mostra a Casa de Rodis continuerà fino all'11 gennaio, con apertura nelle giornate di sabato e domenica (10-13 e 15-19). Ingresso alla mostra 5 euro, gratuito per bambini e studenti fino a 24 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spazio ORO

ACQUISTO - VENDO

Oro, Argento, Orologi e Diamanti

da 20 anni
il meglio per voi.

📍 **GRAVELLONA T.**
Piazza F.lli di Dio
0323.840220

📍 **VERBANIA**
Piazza Matteotti, 41
0323.403053

📍 **BORGOMANERO**
Corso Cavour, 15
349.4932661

Presentazione Il concorso internazionale

LetterAltura ha ideato il premio Dal Masetto

VERBANIA - A dieci anni dalla scomparsa di Antonio Dal Masetto, l'associazione culturale LetterAltura con il patrocinio della Città di Verbania ha voluto celebrare lo scrittore nato a Intra con un nuovo riconoscimento internazionale. Il premio "Volver - Antonio Dal Masetto", dedicato agli autori non italofofoni che hanno scelto di scrivere in italiano. L'iniziativa è stata presentata martedì 28 ottobre in municipio dal presidente di LetterAltura, **Amadio Taddei**, dal consigliere del sodalizio **Andrea Dallapina**, ideatore con **Mauro Croce** del premio, e dall'assessore alla Cultura **Luciano Paretto**. Il concorso prevede un riconoscimento di 1.000 euro, che sarà devoluto in beneficenza a un'associazione argentina scelta dal vincitore tra quelle indicate dagli organiz-

zatori. «La giuria del premio - ha ricordato Andrea Dallapina - è composta da nomi di rilievo: **Ilaria Magnani**, docente all'Università di Cassino e massima studiosa italiana dell'opera di Dal Masetto, la scrittrice **Laura Pariani**, che ha conosciuto personalmente l'autore, e il critico ed editore **Roberto Cicalas**. La prima edizione del premio culminerà a febbraio 2026, data simbolica che coincide con il compleanno dello scrittore, con una cerimonia a Verbania che metterà in dialogo le culture italiana e argentina attraverso letteratura e spettacolo. «La speranza - ha aggiunto Amadio Taddei - è di riuscire a trovare un editore disposto a pubblicare le opere di Dal Masetto in italiano, autore purtroppo ancora poco conosciuto nel nostro paese».

Collettiva dei soci del Fotoclub

VERBANIA - A Casa Ceretti, tradizionale Collettiva dei soci del Fotoclub Verbania. La mostra

ta Maria Luisa Fuser, Gaël Delaiti, Jara Globo, Sara Dazzi, Monica Dellavedova, Marco Zappacosta e Corrado Meregalli. La seconda inaugurazione è prevista per sabato 8 novembre, alle 18, quando verranno presentati i lavori di Giuseppe Amati, Giorgio De Sordi, Giacomo Comoli, Pier Maria Mazza, Luigi Ventura, Stefano Motta, Luigi Perretta e Gianpiero Zanzi. Le foto resteranno esposte fino al 23 novembre. Orari: venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 23.

Serie di incontri Con la musica, le opere, i libri che mostrano il rapporto uomo-natura

L'arte racconta la tempesta

Vaia, 2018. 16 milioni di alberi sradicati

DOMODOSSOLA - «Suoni e segni di Vaia. La tempesta raccontata dai suoni, video e fotografie» è la grande mostra in corso al collegio Mellerio Rosmini di Domodossola, visitabile fino a domenica 23 novembre. L'esposizione è accompagnata da un ricco calendario di eventi che approfondiscono i temi legati all'ambiente, alla crisi climatica e alle prospettive di cambiamento per i territori montani e non solo. I tre concerti di piano solo sono ispirati ai temi del bosco e della tempesta, una produzione di Tones on the Stones mentre le mostre sono in collaborazione con Associazione Musei dell'Ossola.

Tra gli appuntamenti, che si svolgeranno tutti al collegio Rosmini, segnaliamo **venerdì 7 novembre** alle 17.30 in collaborazione con la libreria Grossi e la biblioteca Contini, la presentazione con l'autore del volume "Inverno liquido. La crisi climatica, le terre alte e la fine della stagione dello sci di massa" di **Maurizio Dematteis**. Il libro racconta, attraverso un reportage nelle Alpi e negli Appennini, il declino dello sci di massa e le possibili strade di riconversione dei territori montani. **Venerdì 14 novembre** - conver-

sazione Decrescita felice. Una soluzione per frenare il riscaldamento globale? con **Maurizio Pallante**, fondatore del Movimento per la Decrescita Felice, collaboratore di Caterpillar e membro del comitato scientifico di M'illumino di meno. Un momento di confronto per riflettere su modelli economici e sociali alternativi e sostenibili, alle 17.30. **Giovedì 20 novembre** - concerto di piano solo con **Amir Sahli**, giovane pianista di Domodossola (2002), vincitore di oltre sessanta premi in concorsi nazionali e internazionali. Per la serata eseguirà musiche di Franz Liszt, Frédéric Chopin, Johann Sebastian Bach nella versione di Ferruccio



Una delle opere in esposizione di Donatella Mora a Domodossola

Busoni, alle 21. **Venerdì 21 novembre** - concerto di piano solo con **Roberto Olzer**. Diplomato in organo e composizione organici, Olzer ha all'attivo numerose incisioni sia all'interno di gruppi sia come solista. Si è esibito in Italia, Svizzera, Fran-

cia e Inghilterra. Il maestro eseguirà un omaggio a "Il segreto del Bosco Vecchio" di Dino Buzzati, alle 18.30. Sempre venerdì 21 novembre - presentazione dei volumi "La vita segreta delle api e Un mondo senza api" di **Marco Valsesia**. Il giovane apicoltore piemontese racconta l'importanza delle api per l'equilibrio del pianeta e per il futuro dell'uomo, portando al pubblico la sua esperienza e la sua passione, alle 21. **Sabato 22 novembre** - concerto di piano solo con **Simone Locarni**, pianista di Verbania (1999), perfezionato al pianoforte classico al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Da anni si esibisce nei principali festival jazz italiani. In programma ForeStorm, musiche e arrangiamenti di Simone Locarni.

L'esperienza sensoriale

La mostra "Suoni e segni di Vaia. La tempesta raccontata dai suoni, video e fotografie" è un approfondimento sensoriale e visivo della tempesta Vaia che, a fine ottobre 2018, ha coinvolto una vastissima area alpina in Italia, Svizzera, Austria e Slovenia. La mostra si sviluppa in tre momenti: un'esperienza sensoriale sonora creata da Elisa Pisetta e Cristian Posta, gli scatti del fotografo Roberto Besana infine il video "L'indicibile linguaggio della natura" a cura di Davide Grecchi e Roberto Besana, su testo di Mimmo Sorrentino. Inoltre due artisti, l'italiana Donatella Mora e il francese Joseph Lombardi, creano due percorsi paralleli per un'ulteriore approfondimento sul rapporto uomo-natura.

Vivere diversamente il museo Tra un Fornara e un Hayez, ecco i passi dell'artista che si fanno specchio e segno

Casa De Rodis ospita "10 piccole stanze"

La performance di danza contemporanea di Danila Massara tra le opere della mostra

DOMODOSSOLA - Il 21 novembre Casa De Rodis ospiterà la performance di danza contemporanea "10 piccole stanze" di **Danila Massara**. Un modo diverso di visitare e vivere il Museo che, proprio come una casa, si può immaginare formato da stanze, ognuna con una propria identità, specchio di chi le abita. A Casa De Rodis vivono le opere d'arte, il pubblico entrerà a contemplarle esplorando lo spazio attraverso il gesto danzato. Ci saranno due repliche, alle 18 e alle 19 al costo di 8 euro, con prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti scrivendo



a mostre@collezioneposcio.it. All'interno delle stanze si trovano i capolavori della mostra "10 anni a Casa De Rodis" che durerà sino all'11 gennaio ed è a cura di Elena Pontiggia. In piazza Mercato a Domodossola, infatti, si trova lo spazio voluto e creato dalla famiglia Poscio per far vivere la sua collezione d'arte attraverso esposizioni ed eventi. Delle 10 opere di diversi artisti della Collezione Poscio, tre sono messe in dialogo con il progetto site-specific "Interspazio - Dialoghi Sospesi tra Segno Forma e Memoria dell'artista contemporaneo Matteo Ufoincque Ca-

pobianco. La Collezione Poscio nasce dalla "appassionata incompetenza" di Alessandro Poscio e di sua moglie Paola che, nel corso di 50 anni, hanno raccolto opere di pittura, disegno e scultura di fine '800 e '900. Alessandro Poscio, giovane imprenditore, conosce il pittore ottantenne Carlo Fornara, legato alla corrente divisionista dei primi del '900, incontro che segna profondamente la vita del collezionista. Proprio dall'amicizia sempre più stretta con il "Maestro", Poscio viene introdotto alla passione dei quadri, da cui nasce una raccolta di opere. Pontiggia

tra queste ha selezionato un passaggio di Carlo Fornara, passando per un ritratto di Francesco Hayez e per le vedute di John Constable e Antonio Fontanesi. E poi Telemaco Signorini e Giuseppe De Nittis, fino ad arrivare a un disegno di Giovanni Boldini e un pastello di Federico Zandomeneghi e alle sculture in bronzo di Paolo Troubetzkoy e Francesco Messina. Orari: sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Aperture straordinarie per gruppi (minimo 10 persone) su richiesta a: mostre@collezioneposcio.it. a.p.

Alex Silipo presenta il nuovo album



VERBANIA - "22 attimi racchiusi in 45 battiti". Alex Silipo festeggia i suoi 20 anni di carriera con un album di cover protagonista del concerto di domenica 9 novembre al Colorais di Fondotoce dalle 14.30, con ingresso libero. Silipo ha alle spalle sei album di inediti, live e concerti in Italia e all'estero. Il prossimo 2026 saranno vent'anni di carriera del cantautore ossolano che nel 2006 esordì con la sua "Tre (pazzo di te)" riuscendo ad esportarla in Spagna e in Sudamerica. Oggi il nuovo album: «Ho scelto 22 brani che mi legano al mio passato e che fanno parte della mia crescita artistica ed umana» commenta. Si trovano autori come Battisti, Antonacci, Masini, oltre che i R.E.M., Robin Gibb e tanti altri. A presentare la giornata sarà Fo Silracusa, noto regista teatrale, televisivo e cinematografico. Tanti gli ospiti musicali, tra i quali spicca Sergio Moses, grande interprete ed attore di teatro.

Da Grossi Con la presentazione de L'Affaire Simonen, vademecum letterario a cura di Tiziano Fratus

In libreria indaga il commissario Maigret

DOMODOSSOLA - Dialogando con la nostra giornalista **Arianna Parsi**, **Tiziano Fratus**, scrittore e poeta di Bergamo, ha presentato il suo libro "L'Affaire Simonen", un vero e proprio vademecum letterario sulla sterminata opera dell'inventore di Maigret, il commissario più famoso di Parigi, un investigatore umano, più interessato a capire le persone che a incastarle. Tante le notizie, spesso poco conosciute, comunicate durante l'incontro avvenuto nel pomeriggio di giovedì 30 otto-

bre alla libreria Grossi di piazza Mercato a Domodossola. Simonen ha iniziato a scrivere come giornalista sulla *Gazzetta* di Liegi, ha avuto due mogli e una compagna, il primo matrimonio avvenne a 20 anni, era un bugiardo patologico, aveva una grande quantità di animali, e anche due lupi, oltre a una serie d'auto d'epoca. Fu protagonista di una vita instancabile e un buon bevitore, ha fatto centinaia di cose. Fratus ha ben spiegato che «il suo vocabolario era scarso, scriveva i suoi romanzi in una decina

di giorni usando mazzi di matite, era interessato a tutti i tipi umani ma preferiva incontrare la gente che gli raccontasse il proprio mestiere». E ancora: non era il prediletto della madre la quale preferiva il fratello più piccolo Christian, dal 1972 ha rinunciato a scrivere registrando al magnetofono i suoi pensieri e si cita il romanzo autobiografico "Memoire intime", dedicato alla figlia Marie-Jo che si era suicidata a Parigi nel 1978». La sua vita privata era instabile, era un play boy, ebbe infatti nume-

rose relazioni extra coniugali, nel corso della sua vita comprò e cambiò oltre una trentina di residenze, tra Belgio, Francia, Canada, Stati Uniti e Svizzera. Il successo mondiale dei suoi romanzi è dovuto a un linguaggio semplice, il suo stile era senza fronzoli, ha saputo raccontare l'animo umano in tutte le sue sfaccettature, indagando le passioni, le paure, la solitudine e le colpe delle persone comuni. A inizio incontro Fratus ha spiegato le motivazioni che lo hanno spinto a scrivere il pon-



Fratus e Parsi in libreria

deroso volume. Dopo essersi dedicato per decenni agli albe-ri è stato affascinato dalla gigantesca e varia quantità delle opere di Simonen di cui era ed è un instancabile lettore.

Carlo Pasquali

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'EDIZIONE

AGENDA

DI MICHELA DELFINO

BLOCK NOTES PER UN MESE

IN ITALIA

AREZZO

JACK KABANGU/
ONE FOR ALL: IDENTITY
AND STRUCTURE
Lis10, piazza del Popolo
10, tel. 328-9573677.
Fino al 6 dicembre.

BERGAMO

SAM SAMORE
Thomas Brambilla,
via Casalino 25,
tel. 035-247418.
Fino al 5 dicembre.

AXEL CRETENAND,
DANIELE DI GIROLAMO,
LORENZO LUNGI.
SILENZIO SOGNATO
Traffic gallery,
via San Tomaso 92,
tel. 035-0602882.
Fino al 29 novembre.

BOLOGNA

UGO LA PIETRA.
LA MIA TERRITORIALITÀ
Enrico Astuni,
via Iacopo Barozzi 3,
tel. 051-4211132.
Fino al 14 febbraio 2026.

DEBATIKCENTER
OF CONTEMPORARY
ART (D.C.C.A.).
PUSHING THE LIMITS
De' Foscherari,
via Castiglione 2/b,
tel. 051-221308.
Fino al 18 gennaio 2026.

ANDREA FACCO, LUCA
PANCRAZZI, LUCIO POZZI,
SEAN SHANAHAN
Otto gallery,
via D'Azeglio 55,
tel. 051-6449845.
Fino al 20 dicembre.

FRANCO GUERZONI.
FUORI DAL DIPINTO
Studio G7,
via Val D'Aposa 4/a,
tel. 051-2960371.
Fino al 27 dicembre.

BRESCIA

HERMANN BERGAMELLI.
LA PLUS QUE LENTE
A+B contemporary art,
corsetto Sant'Agata 22,
tel. 338-1324177.
Fino al 22 novembre.

BERT STERN
Paci, via Borgo Wuhler
53, tel. 030-2906352.
Fino al 27 febbraio 2026.

CREMONA

OMAR GALLIANI
Mangano, via Grado
6, tel. 0372-413333.
Fino al 10 gennaio 2026.

FERRARA

MARIA LAI -
BERTOZZI & CASONI
MLB home gallery,
corso Ercole I d'Este 3,
tel. 346-7953757.
Fino al 30 novembre.

FIRENZE

ANNALaura TAMBURRINI
Crumb, via San Gallo
191/r, tel. 347-3681894.
Fino al 22 novembre.

RYU ISEUP
Il Ponte, via di Mezzo
42/b, tel. 055-240617.
14 novembre-24 dic.

GIUSEPPE BARILARO
La Fonderia, via
della Fonderia 42/r,
tel. 055-221758.
Fino al 22 novembre.

GENOVA

GASTONE BIGGI
Abc arte,
via XX Settembre 11/a,
tel. 010-8683884.
Fino al 6 dicembre.

DENG SHIQING,
MJ TORRECAMPO
C+N Canepaneri,
via Caffaro 22/r,
tel. 010-2466316.
Fino al 3 marzo 2026.

MARCELA CERNADAS
Sharevolution,
piazza San Matteo 17/5,
tel. 338-3027883.
Fino al 22 novembre.

LUCIANO D'INVERNO
Visionquest 4rosso,
piazza Invrea 4/r,
tel. 010-2464203.
Fino al 13 dicembre.

MAGENTA (MI)

ERNESTO ANGELO
UBERTIELLO
Magenta, via Roma 45,
tel. 02-9791451.
Fino al 22 novembre.

MILANO

MATTEO VALERIO
Alessandro Albanese
Spazio Boxbox,
via Stoppani 36,
tel. 331-2259523.
Fino al 30 novembre.

MICHELE CIACCIOFERA
Building,
via Monte di Pietà 23,
tel. 02-89094995.
Fino al 20 dicembre.

LORENZO BRINATI
Cadogan gallery,
via Bramante 5,
tel. 02-89690152.
Fino al 28 novembre.

ATTRAVERSO LE STANZE
Tommaso Calabro,
corso Italia 47,
tel. 02-49696387.
Fino al 13 dicembre.

TAZIO 100
Glenda Cinquegrana
Art Consulting,
via Settembrini 11,
tel. 02-49429104.
Fino al 13 dicembre.

ZHANG SHUIJIAN.
SYMBIOSIS
Clima, via Palazzi 3,
tel. 329-8849781.
Fino al 29 novembre.

BREVI E BREVISSIME

Luci e suoni di Puppi a Roma

Fino al 6 dicembre *Eh, lampu!* invita lo spettatore a immergersi in quattro installazioni video-sonore di **Daniele Puppi** (Pordenone, 1970), passando da un'immobilità angosciante al frastuono di Los Angeles al dolore per i propri limiti. All'**Accademia Nazionale di San Luca di Roma** (www.accademiasanluca.it).

Il tocco grafico di Chiassai

Mescolando mondo reale e fantasia, gli arazzi, i disegni a pennarello, oggetti di design e sculture dell'aretino **Stefano Chiassai** illustrano eventi politici, guerre, emergenze ambientali e fatti di cronaca. Fino all'8 febbraio 2026 *Incantamento* ne riunisce oltre 100 al **Complesso di Sant'Agostino di Pietrasanta** (via Sant'Agostino 1, tel. 0584-795500).

Le mostre a Casa De Rodis

Dieci opere di dieci artisti della Collezione Poscio, tre delle quali si confrontano con il progetto *Inter-spazio* di **Matteo Capobianco**, in arte **Ufo cinque**, fino all'11 gennaio 2026 ricordano le 12 mostre ospitate, come recita il titolo, in *10 anni a Casa De Rodis*, a **Domodossola** (www.collezioneposcio.it).

L'ultimo atto di Nitsch a Brescia

Tele e opere di **Hermann Nitsch** (1938-2022) su episodi biblici e cristiani fino al 30 novembre ripercorrono 40 anni di ricerca del padre dell'Azionismo viennese nella mostra *Corpo-Sacro-Mito* al **Museo Diocesano di Brescia** (www.museodiocesano.brescia.it).

Cantù celebra Giuliano Vangi

Fino al 23 novembre *Vangi e la scuola di Cantù* rende omaggio allo scultore **Giuliano Vangi** (1931-2024), che qui insegnò dal 1963 al 1969, esponendo i suoi lavori alla biblioteca del **Liceo artistico Melotti** e nel parco della **Basilica di San Vincenzo a Galiano**, a **Cantù** (www.liceoartisticomelotti.edu.it).

Lazzari, una pioniera a Milano

Bice Lazzari (1900-1981) ha lasciato un segno inconfondibile nel '900, sperimentando via via con la pittura figurativa, informale, astratta. Lo racconta *linguaggi del suo tempo* con 110 opere (a lato, *Architettura I*, 1955), fino al 7 gennaio 2026 a **Palazzo Citterio di Milano** (www.palazzocitterio.org).





MOSTRA Con la penna a sfera **Il "Ticino selvatico"** di Valeria Brambilla

Basta una penna a sfera per far rivivere nelle immagini la natura. È quello che suggerisce la mostra "Ticino selvatico", ultimo incontro dedicato all'arte in questo 2025 con opere esposte presso il Mulino Vecchio di Bellinzago Novarese. I disegni, delicati e attenti a ri-

produrre ogni particolare dei soggetti, sono stati eseguiti tutti in bianco e nero dall'artista botanica e naturalistica Valeria Brambilla (nella foto) utilizzando esclusivamente una penna a sfera a punta extra fine. L'esposizione, realizzata con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Novara e ATL, racconta la vita segreta dell'ambiente boschivo del Ticino, un insieme di erbe e animali che vivono silenziosamente al suo interno nella loro quotidiana bellezza. L'autrice è cresciuta e vive accanto a questo parco e le sue specie

sono da sempre i suoi soggetti preferiti. Si è specializzata in questa tecnica dopo aver frequentato l'Accademia di Brera, cosa che ne ha determinato sicurezza e bravura: nel 2023 ha vinto il Running-Up al Young Botanical Artist Competition e nel luglio 2024 ha partecipato al Botanical Art Thailand, due degli appuntamenti più importanti del settore. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino a domenica 26 ottobre domenica e festivi 14.30-18.30.

• e.m.

NGF 2025 Il pubblico del Coccia balla e salta insieme a Marquis Dolford **Esplode la gioia liberatoria del Gospel** Un travolgente Michael Stuckey amico del festival. E due cori di pura energia

Un centinaio di magliette verdi, increspate dal movimento di corpi danzanti, affollano il palcoscenico del Coccia. Un dress code che non ha nulla a che vedere con i raduni di Pontida ma bensì con gli amanti del Gospel. A Novara, il mese di ottobre coincide con la stagione in cui gli appassionati del genere si prendono il proscenio; come i cercatori di castagne o di tartufi, i boschi. Noi siamo andati alla seconda serata del Novara Gospel Festival, sabato 4 ottobre, nel teatro colmo e ribollente di energia. Sulla stessa scenografia liberty dove giorni innanzi spirò tragicamente Violetta Valéry in Traviata, sono schierati, tra gli scaloni e il terrazzo, i cento giovani e forti: animati dalle possenti e sonore mani di Carla Jane, rompono il silenzio aprendo il concerto. Sono i partecipanti al Workshop Choir: si sono preparati nei mesi addietro, grazie ad una serie di appuntamenti con alcuni coach vocali, all'evento di stasera. Gli appassionati. Scemata l'energia green su un vorticoso canto a cappella, in forma di canone, la palla passa al presentatore, Marco Ottavio Graziano, che con perfetto aplomb sanremese, si gode la discesa dalla scala. Ritroviamo i consueti ingredienti della nota ricetta: la direzione artistica di Paolo Viana e Sonia Turcato, l'amico Michael Stuckey, il Brotherhood Choir e il main event (come si dice modernamente). Ci siamo permissi di ritenere amici di Michael perché è una presenza fissa e perdita a Novara: la sua partecipazione è un concentrato vitamino di gerovital e propoli, serotonina e ossitocina. Dietro agli occhiali tondi con strass e camicia surton, abita il profeta e messaggero: lui si aspetta che gli angeli volino tra le volte del



SUL PALCO Marquis Dolford da Washington, per il main event, e il NGF Workshop Choir diretto da Carla Jane (foto di Gian Franco Gozzi)

teatro, ci invita ad essere liberi dalle catene, ci fa notare il Signore (maiuscolo) che ci è seduto accanto. Che Dio ti benedica, Michael. Il main event è rappresentato dalla corposa esibizione di Marquis Dolford, direttamente da Washington

DC. Una boy band lo accompagna nella performance strumentale mentre è assecondato da quattro compari vocali che si prestano, alternativamente, ad armonizzare il suo canto o a prendersi la ribalta con brani da solista. Marquis non ha l'in-

tenosità e la presenza di Michael, che per noi resta uno e trino, dato che ha un'estensione vocale e timbrica molto più interessante. La sua carta vincente però la gioca nella composizione dei brani, negli arrangiamenti, nei groove ritmi-

ci, nelle ballade emozionanti. Una punta misurata di elettronica per una band che ha una vitalità a tratti travolgente: il bassista ha l'aureola e il tastierista è unto dal Signore. Avete mai ascoltato "Amazing Grace" al concerto di Natale? Ec-

co, tutt'altro. Siamo di fronte ad uno dei connessi meglio assorbiti della scena del gospel contemporaneo, una proposta "oltre", totalmente innovativa. Anche "When the Saints go marching in" o "Stand by me" diventano pongo nelle mani di Dolford, materia sonora da plasmare e rimodellare. Il Coccia balla, si dimena e l'abbiamo visto con i nostri occhi, salta. Everybody lift. Al di là della qualità musicale molto alta, dovuta ad un modo assai prezioso di abitare la vocalità, segnaliamo ulteriori competenze: saper entrare in sintonia profonda con il pubblico, mantenere un contatto empatico, scatenare l'inferno all'occorrenza (metaforicamente, sia chiaro). Questa è la medaglia più brillante di questo festival, dove molti insospettabili si sono letteralmente lasciati catturare dalla gioia liberatoria del Gospel. Tre ore di show, ancora un fuori programma e tutti a casa. Dolford ci ricorda un'ultima cosa: "...cercate di essere simili a Dio". Che Dio ti benedica, Marquis. Ci proviamo, promesso.

• Diego Ragazzo

«Una musica che sa unire e toccare il cuore di tutti»

Il Novara Gospel diventa sempre una grande festa. Bastano pochi brani perché il Teatro Coccia si infiammi e sprieggia una carica incredibile. Così è successo anche alla prima serata della rassegna: si è aperta venerdì 3 ottobre, sotto la perfetta regia di Paolo Viana e Sonia Turcato, con il Brotherhood Gospel Choir che si fregia dell'etichetta di miglior coro gospel italiano. Il fedelissimo pubblico ammira i cantanti novaresi che, dopo i loro pezzi, affiancano i grandi nomi arrivati all'ombra della Cupola per la gioia degli appassionati: Michael



Stuckey da Atlanta («la fede è nel vostro cuore e può curare»), ormai di casa al Novara Gospel Festival, poi Carla Jane da Manchester («sempre una emozione unica

essere qui con voi») e Marquis Dolford da Washington («voglio cantare la bellezza di Dio»), il main event dell'edizione 2025 e grande protagonista nell'appuntamento

del 4 ottobre. «È stata una ventunesima edizione intensa e ricca di emozioni, sia per noi dell'organizzazione che per gli artisti e i partecipanti ai workshop - commentano Sonia Turcato e Paolo Viana affiancati sul palco dal giornalista Marco Graziano -. Il calore e il coinvolgimento del pubblico hanno rappresentato la soddisfazione più grande e la conferma di quanto il gospel sappia unire e toccare il cuore di tutti». Sul palco un ricordo speciale per Carla Moro, scomparsa prematuramente: con le sue splendide foto ha saputo raccontare tante edizioni del NGF.

• Eleonora Gropetti

DOMODOSSOLA Un evento per celebrare lo spazio creato dalla famiglia Poscio. Opere di Fornara, Hayez, Boldini, Troubetzkoy e Messina

Una mostra a Casa De Rodis per i dieci anni di attività

A Domodossola si celebra un importante anniversario culturale, rappresentato dai dieci anni di attività di Casa De Rodis (piazza Mercato 8), spazio espositivo voluto e creato dalla famiglia Poscio. E, per rendere omaggio all'evento, ecco la mostra "10 anni a Casa De Rodis" che proseguirà fino all'11 gennaio. Curata da Elena Pontiggia e realizzata con il sostegno di Fondazione comunitaria del VCO, racconta l'essenza di questa collezione nata dalla "appassionata incompetenza" di Alessandro Poscio e di sua moglie Paola che, nel corso di 50 anni, hanno raccolto opere di pittura, disegno e scultura realizzate tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Il percorso di visita allestito dalla curatrice si basa sulla selezione di dieci opere realizzate da dieci diversi artisti, ac-

quisite dalla famiglia Poscio nel corso del tempo e ritenute esemplificative delle variegate presenze stilistiche e culturali presenti nella raccolta. Le opere scelte sono i dipinti di Carlo Fornara, Francesco Hayez, John Constable, Antonio Fontanesi, Telemaco Signorini, Giuseppe De Nittis, un disegno di Giovanni Boldini, Federico Zandomeneghi e le sculture di Paolo Troubetzkoy e Francesco Messina. Tre di queste sono poste in dialogo diretto con l'arte contemporanea del progetto site-specific di Matteo Capobianco, in arte Ufo cinque (Novara, 1981). Intitolato "INTERSPAZIO - Dialoghi Sospesi tra Segno Forma e Memoria", il progetto è costituito da tre installazioni realizzate con strutture di carta ritagliata a mano e modulate dalle trasparenze create dalla luce. Così, in

una relazione visiva e concettuale che coinvolge anche i visitatori, l'installazione "Soglia" dialoga con il dipinto di Fontanesi "Paesaggio a Morestel", "Ombrabra" con la scultura di Troubetzkoy "Ballarina" ed "Eco" con il disegno di Boldini "Ritratto di Madame Errazuriz". La mostra, che è accompagnata da un catalogo edito da Italgrafica, potrà essere visitata sabato e domenica 10-13 e 15-19 con ingresso a contributo responsabile (info tel. 347 7141035 e info@collezioneposcio.it).

• e.m.

NEL PERCORSO Un particolare dell'installazione site-specific "Soglia", appositamente creata dall'artista novarese Ufo cinque



DOMODOSSOLA - Casa De Rodis 10 ANNI A CASA DE RODIS

Casa De Rodis a Domodossola, spazio voluto e creato dalla famiglia Poscio per far vivere la sua collezione d'arte attraverso mostre ed eventi, compie 10 anni e, per celebrare questo importante anniversario, presenta la mostra a cura di Elena Pontiggia 10 anni a Casa De Rodis dedicata alla sua storia espositiva, in programma dal 20 settembre 2025 all'11 gennaio 2026.

La mostra propone 10 opere di 10 diversi artisti della Collezione Poscio e 3 di queste saranno messe in dialogo con il progetto site-specific INTERSPAZIO - Dialoghi Sospesi tra Segno Forma e Memoria dell'artista contemporaneo Matteo Ufocinque Capobianco.

10 anni per 12 mostre ospitate a Casa De Rodis, palazzetto di origine medioevale nel centro storico di Domodossola, ristrutturato integralmente con l'obiettivo di dare vita a un luogo di esposizione e dialogo con opere di altri Collezionisti e Musei e di permettere a tutti di godere della bellezza dell'arte. Per raccontare l'essenza di una collezione che attraversa con disinvoltura epoche, linguaggi, stili diversi, Elena Pontiggia ha selezionato 10 opere di 10 diversi artisti che la compongono, spiegando: "Attraverso una sorta di carteggio le dieci opere intendono dar conto non di tutta la collezione, cosa che sarebbe impossibile, ma dello sguardo che Alessandro e Paola Poscio hanno rivolto alle opere, scegliendole per un innamoramento che andava al di là di ogni tattica, di ogni strategia e, a maggior ragione, di ogni speculazione e di ogni pur legittimo calcolo economico".

E così si parte da un paesaggio di Carlo Fornara, passando per un ritratto di Francesco Hayez e per le vedute di John Constable e Antonio Fontanesi. E poi Telemaco Signorini e Giuseppe De Nittis, fino ad arrivare a un disegno di Giovanni Boldini e un pastello di Federico Zandomeneghi e alle sculture in bronzo di Paolo Troubetzkoy e Francesco Messina.

Il progetto INTERSPAZIO è composto da tre installazioni site-specific che si pongono come luogo di passaggio tra il visitatore e l'opera d'arte e ognuna è costruita in carta intagliata, dipinta o disegnata. Soglia è l'installazione che si pone in dialogo con l'opera Paesaggio a Morestel di Antonio Fontanesi, Ombra con la Ballerina di Paolo Troubetzkoy e Eco con il Ritratto di Madame Errazuriz di Giovanni Boldini.

FONTANELLATO (PR) - Labirinto della Masone KNOCK KNOCK KNOCK. GUARDIANI DI FERRO

Il Labirinto della Masone presenta la mostra Knock Knock Knock. Guardiani di ferro dalla collezione Cesati a cura di Alessandro Cesati e Fondazione Franco Maria Ricci. Dal 14 settembre 2025 e al 6 gennaio 2026, sarà esposta una collezione unica al mondo di picchiotti da porta, più comunemente conosciuti come battenti o batacchi. A dialogare con i manufatti esposti saranno le immagini di porte ritratte dal fotografo Massimo Listri, a rafforzare l'idea che lega i battenti antichi al concetto di limite, passaggio o confine.

Attraverso i testi di Stefano Salis – che accompagnano la mostra – si esplorerà il tema del "varco fisico" e "varco simbolico": tema più che mai pertinente nel mondo di oggi, e allo scoccare dei 10 anni dall'apertura del Labirinto della Masone, esso stesso emblema di un continuo attraversamento tra interiorità e mondo esterno.

Insieme alle serrature e alle chiavi, i "picchiotti" sono oggetti di estrema complessità esecutiva, in cui vengono raggiunti i più alti livelli estetici nell'ambito della lavorazione del ferro, materiale nobilitato grazie alla sorprendente abilità di artefici - quasi sempre ignoti - capaci di forgiare pezzi unici in cui perizia esecutiva, funzionalità e alto valore simbolico si uniscono per creare vere e proprie opere d'arte. I picchiotti in mostra fanno parte della collezione Cesati: 65 esemplari tutti in ferro, tutti "figurati", prodotti principalmente in Italia e in Spagna, ma anche in Francia, Austria e Germania, in un arco temporale compreso fra il XIV ed il XVIII secolo, selezionati da una raccolta molto più ampia.

STIA (AR) - Sedi varie XXVI Biennale europea d'arte fabbrile

Sono oltre 300 i fabbri e le fabbre provenienti da 20 Paesi distribuiti sui cinque continenti a raggiungere Stia, in provincia di Arezzo, dal 4 al 7 settembre, per la XXVI edizione della Biennale Europea d'Arte Fabbrile, manifestazione dedicata alla lavorazione artigianale e artistica del ferro battuto, promossa e organizzata dall'associazione autonoma per la Biennale di Arte Fabbrile Stia e dal Comune di Prato Vecchio Stia.

Per quattro giorni il piccolo borgo toscano si trasforma in un laboratorio artigianale per la mostra d'artigianato artistico del ferro battuto che dal 1976 punta a promuovere l'antica tradizione di un mestiere fortemente radicato nel territorio e nella comunità locale proiettandola nel futuro, contribuendo alla costruzione di un nuovo immaginario intorno alla lavorazione del ferro, in linea con le evoluzioni e le esigenze della società contemporanea.

Una manifestazione diffusa in tutto il paese con dimostrazioni dal vivo, esposizioni di opere in ferro battuto, conferenze, mercatini, laboratori per bambini, spettacoli musicali e altri eventi collaterali ispirati al tema del "Fantasy", coinvolgendo adulti e bambini per avvicinare e far conoscere a un pubblico sempre più ampio il valore del lavoro artigianale e del manufatto artistico in ferro, permettendo ai visitatori di osservare da vicino le tecniche di forgiatura e interagire con gli artigiani.

Un evento sempre più internazionale che riconosce il borgo di Stia come centro d'eccellenza per la lavorazione del ferro e dei metalli in Europa, membro del "Ring of the European Cities of Iron Works", la rete che dal 2003 unisce le città europee più significative nella tradizione del ferro battuto, promuovendone la tutela e la valorizzazione attraverso scambi culturali e progettualità condivise.

Il ricco programma della manifestazione è XXVI Biennale europea d'arte fabbrile online su: <https://>

In una sorta di epopea del non-finito l'artista viene colto sul sottile crinale tra ricerca della perfezione e rischio di distruggerla. Una "crepa" che si fa dichiarazione di poetica

Fragile e incompiuto il Buonarroti di Tuena

LETTERATURA

Frutto del lavoro trentennale dello scrittore "Michelangelo" è un collage di romanzo, lettere, appunti e fotografie

MASSIMO ONOFRI

**L'IA rivela
Caravaggio
«all'85%»**

Caravaggio
«all'85%»
Il Suonatore di

Il *Suonatore di liuto* attribuito alla "cerchia di Caravaggio" è venduto nel 2001 dalla casa d'aste Sotheby's per sole 71.000

sterline, secondo un'analisi condotta oggi attraverso l'IA sarebbe un originale di Michelangelo Merisi, con una probabilità stimata al 95,7 per cento.

stimata dell'85,7
%. L'indagine –
riportata dal
quotidiano
britannico "The
Guardian" – è
stata condotta
da Art
Recognition,
società svizzera
specializzata in

specializzata in autenticazione artistica non nuova a questi exploit, in collaborazione con l'Università di Liverpool.

Sono stati utilizzati algoritmi che confrontano le caratteristiche formali del *Suonatore di liuto* con quelle delle opere certe di Caravaggio.

Qualunque sia la conclusione definitiva, il caso mostra come la tecnologia possa riaccendere l'attenzione su opere dimenticate. Ma la parola finale spetta ancora all'alleanza fra competenza umana e strumenti di indagine.

**L'Estense
al Volga
di Mian**

Marzio G. Mian
con *Volga Blues*.
*Viaggio nel
cuore della
Russia* (Gramma
Feltrinelli) è il
vincitore della
61ª edizione del
Premio Estense.
Il verdetto è

il verdetto è
arrivato alla
terza votazione
dopo il
confronto tra
giuria popolare e
tecnica,
presieduta da
Alberto Faustini
e composta da
Davide Berti

Giorgia
Cardinaletti,
Francesco
Costa, Tiziana
Ferrario, Paolo
Garimberti,
Giancarlo
Mazzuca,
Agnese Pini,
Venanzio
Postiglione,
Alessandra
Sardoni, Fabio
Tamburini e
Luciano
Tancredi.



Michelangelo
Buonarroti,
"Il crepuscolo".
Firenze,
San Lorenzo,
Sacrestia nuova
/ WikiCommons

scrivendo quando queste appaiono incongruenze si sono manifestate. Occorrerà aggiungere che un ruolo importante viene anche assegnato a Raffaello (anche lui amico, per altro, come pure Leonardo), il quale «sin dal Vasari si pone come possibile che, se non fu il primo, fu, là dove la «devozione al silenzio e alla quiete» del primo si oppone al «moto degli gesti» e alla «proliferazione delle parole» di Michelangelo. Tuena non ha dubbi: sono «l'imperfezione a delimitare la nostra conoscenza, la nostra comprensione, a misurare la nostra scienza delle cose e del mondo». Per restituire in poche parole il senso di questo *Michelangelo*, mi verrebbe da citare una straordinaria battuta del fulminante Giuseppe Antonio Borgese. La ricambio in data 15 gennaio 1933. Si tratta d'una fraiga isolata:

Possibile contraltare
è Raffaello Sanzio
che, devoto
al silenzio, si oppone
al moto di gesti
e parole dell'autore
di Mosè e Pietà
Rondanini

Adamo di Michelangelo è
che un Lazzaro» (chissà se
critico avrà pensato al risor-
di un altro mancino, il mi-
chelangiolo Sebastiano
Piombo). Affermazione
ci illumina così sulla pos-
sibile compresenza agosti-
degli opposti, che è anche
dato cruciale del libro di
ena, là dove quelle «elabo-
si alternano «ad altre
ena abbozzate». E infatti
idente che ogni cosa ritor-
«sotto diversi e opposti
etti», senza dimenticare il
che a comporlo è stato

no scrittore di anagrafe, diciamo così - mobile. Sono parole di Tuieta: «È paradossale, ma invecchiando si finisce per sperimentare di più». E poi, memore della sentenza dell'artista che «chi fa, fallisce»: «Questo libro ruota attorno a quest'idea, totalmente mia, che il più grande artista è sempre insito nell'opera e che più ci si avvicina a una perfezione ideale e più si rischia di mandarla in frantumi». Considerata la mole del lavoro, chi ne voglia dar conto dovrà scegliere, rassegnando il più del consueto. E io, per il resto, sono un fedelissimo adoratore dello stile di Agnelli, il quale sa bene che ogni articolo vive della nostalgia di ciò che è deciso di omettere. Per parte mia, sono stato attratto dalle quattro sezioni di *Appunti*, e poi, per il non-finito, che diventa suggestivo, occorre sottolineare - ci fanno entrare nel

cantiere creativo di questo eccellente e originale scrittore, fino alle fondamenta del suo ossequio.

Prendete Freud e le nevrosi psicotomate del Mosè. Ci troviamo di sicuro molte indicazioni per riuscire a capire bene quale scrittore sia Tueni, e come si sia formato il suo mondo che sempre avviene tra opera d'arte e spettatore». Innanzi tutto, il prestito autobiografico: che qui è in un incontro con un gruppo di amici davanti a San Pietro in Vincoli per spiegare loro perché non si può essere che la colossale Mosè offerta di quel tipo di psico, che Freud aveva intuito ricercandone però la ragione in «gesti legati alla tradizione biblica, alla vicenda personale del profeta», quando invece si tratta «più semplicemente di (...) un ritorno alla rivelazione di una parte del marmo. Poi, la dispo-

FILLOSOFIA

Visionario, solitario, clown o eroe: dubito, dunque scrivo o dipingo

[illegible]

Fano si prova ad allineare alcuni esempi di dubbi e di personaggi dubbiosi nell'arte, nel teatro, nella letteratura e nella cinematografica, e cioè un personalismo (e ovviamente sindacabile) «catalogo di pensatori» che hanno fatto del dubbio un'attività della volta loro vita. La proposta di Fano arriva dopo la trasformazione dei «cittadini» in consumatori e c'è stato praticamente considerato «superfluo» ogni ragionamento critico. Proclamare il metodo del dubbio potrebbe allora rappresentare un tentativo di sovvertire questa perniciosa abitudine. Ma proviamo a scrutare i «pensatori» più da vicino, seppure, opportunamente, che non con la stessa «lente» di Fano. Iniziamo con il detto di molti dei più famosi: gli Incerti (da Oreste a Candido); gli Ervoli (da Paride a Ercole); i Pensatori («e -pensatori»), capitolo che pure fa l'ossuto centro del libro prendendo spunto da quanto ha detto il dubbio, per poi passare a quello che ha detto di Augusto Rodin, per poi passare poi, attraverso Michelangelo, al Lorenzo de' Medici, alla sua «vanti quasi transitoria»; i Visionari (Caravaggio, Burrelli, Agni); i Solitari (Cechov, Cezanne, Mirò, Primitivo).

levigati, gli affumicati (da sverchi e hacin), i vagnini (Jonsenac, Alexander Lerner-Holstein, Magritte, Eduardo De Filippo); infine i Grown (Beckett, Fellini). Senza che il delirio e il complotto di Shakespeare, quello di Fellini è un libro insospettabile, non è addirittura raro. Il delirio è vero che l'indagine critica, sempre limpida e mai compiaciuta, non può non giovarsi d'una insopprimibile vocazione narrativa: la voce, parlare di qualcosa significa sempre mettere in moto un'accanita riflessione sulla questione cruciale, cioè sulla funzione del dubbio nell'attività artistica in quanto tale. Il monito lanciato da Batai al presente sembra chiaro: celebriamo pure il ritorno come *fiction*, se il mercato non può farne a meno, ma stiamo attenti, non c'è mercato che resista alla luce del tempo, che non contenga una critica al proprio tempo. La critica è morta, certo: ma viva la critica.

Massimo Onofri

Discussion and conclusion

© 2000 Blackwell Science Ltd

Madrid, l'arte
dei Cascella
dall'800 a oggi

È stata inaugurata a Madrid l'istituto italiano di cultura, la mostra "La famiglia Casaccia". Oltre il tempo, che presenta per la prima volta in Italia le opere di cinque generazioni della famiglia di artisti abruzzesi. Aperta al pubblico fino al 10 novembre, l'esposizione - curata da Gaetano Scudato e Roberto Strozzi dell'associazione Nuova Artemara con la supervisione scientifica dell'Istituto della Enciclopedia italiana Treccani - è dedicata alla famiglia Casaccia, permettendo di scoprire le radici artistiche e l'evoluzione dei generi da dal capostipite Basilio (nato a Pescara nel 1897) fino al più recente, le opere contemporanee, come quelle di Matteo Basile e Davide Sebastian, che si cimentano con nuove forme come la fotografia, il video e il cinema.

Sono presentate opere iconiche e significative del percorso di ogni artista, accompagnate da documenti storici, che ne permettono la lettura filologica. Dopo la prima tappa, la mostra girerà in altri istituti italiani di cultura e sedi istituzionali presenti in tutto il mondo.

Giovedì
25.09.2025

Allegato gratuito all'edizione del Giovedì
de **PREALPINA**

OLTRE

il quotidiano



Quelle
parole che
sconfiggono
il brusio

DA VEDERE

Guido Crepax

I figli di uno dei più importanti autori italiani di fumetto raccontano le 150 opere del padre allestite a Brescia

5

DA FARE

Nel ghiacciaio

Un sentiero per osservare da vicino il gigante freddo del Rodano potendosi inoltrare anche dentro la grotta

10

DA VEDERE

Casa De Rodis

A Domodossola nello spazio nato per la Collezione Poscio in mostra 10 opere che attraversano stili, epoche e linguaggi

12

C'è tanto rumore intorno a noi. Tutti parlano, tanti vogliono avere ragione. Le conversazioni si accavallano, le parole si incastrano e si confondono senza arrivare mai a una spiegazione chiara, sintetica, persuasiva. Spesso ci sembra di vivere dentro un incubo finché arriviamo a quel momento faticoso in cui decidiamo di togliere il brusio dalle nostre orecchie, come quando spegniamo una radio che non riesce a sintonizzare bene una frequenza e ci martella con ronzii e rumoracci. Il momento della pace è quando arriva il silenzio, quando ci togliamo dalla Torre di Babele dei linguaggi e ci troviamo con il nostro tempo e con i nostri pensieri. È proprio in questo momento che ci accorgiamo di avere

bisogno di qualcuno, sentiamo la necessità di confrontarci con un altro che sia diverso da noi. Ed è in questo frangente che sboccia la voglia di *stand up comedy*. Con questo nome viene definito quello speciale modello comunicativo che consiste nel monologo di un personaggio che si rivolge a noi, proprio a noi, e ci fa riflettere senza usare i toni seri della predica del prete ma proponendoci un cammino di conoscenza su noi stessi e sul mondo che ci circonda, partendo da alcune e semplici battute. Ridiamo ma, intanto, comprendiamo qualcosa di più di questa enigmatica esistenza. E la *stand up comedy* ci fa stare bene.

Silvestro Pascarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I da Vedere

di Serena Minazzi

Una collezione nata da un'“appassionata incompetenza”

Condividere la bellezza. Quella di Alessandro e Paola Poscio è la storia di un grande amore, per l'arte e il collezionismo, che si è svelata a poco a poco, grazie ai rapporti di stima e amicizia con gli artisti, con opere acquistate per il puro piacere. Una raccolta nata per l'“appassionata incompetenza” di due persone che per cinquant'anni hanno seguito l'istinto, raccogliendo lavori di pittura, disegno e scultura tra Otto e Novecento. Una decina di anni fa la raccolta dei coniugi Poscio, che conta 250 opere, è stata resa pubblica, affinché tutti potessero goderne nel palazzetto medievale di Casa De Rodis a Domodossola, appositamente restaurato. In dieci anni Casa De Rodis ha ospitato dodici mostre, diventando un punto di riferimento culturale per la città e per l'Ossola. La mostra *10 anni a Casa De Rodis*, a cura di Elena Pontiggia, vuole sintetizzare questo percorso attraverso dieci opere di altrettanti diversi artisti appartenenti alla collezione, offrendo così uno spaccato delle molte anime che la compongono. Come scrive in catalogo la curatrice, si intende «dar conto non di tutta la collezione, cosa che sarebbe impossibile, ma dello sguardo che Alessandro e Paola hanno rivolto alle opere, scegliendole per un innamoramento che andava al di là di ogni tattica, di ogni strategia e, a maggior ragione, di ogni speculazione e di ogni pur legittimo calcolo economico». Ne abbiamo parlato con la figlia Stella.

Come nasce la collezione?

«La collezione nasce dalla passione artistica dei miei genitori e in particolare dall'amicizia tra mio padre e Carlo Fornara. Correvano gli anni Sessanta, mio papà era un giovane trentenne molto impegnato nell'azienda di famiglia, mentre Fornara, un tempo in prima linea per le battaglie artistiche, si era ritirato dal mondo – era ormai ottantenne – nella sua casa natale, a Prestinone. Non so bene che sia successo, sicuramente è scattata una sintonia particolare perché da quel momento i miei genitori hanno cominciato a collezionare opere d'arte, cominciando proprio da Fornara. Da qui, con un progressivo allargarsi dello sguardo, la collezione si è aperta su artisti italiani e stranieri dell'Ottocento, poi sul Novecento: divisionisti, macchiaioli, scapigliati, fino all'ingresso del disegno e della scultura, che hanno arricchito ulteriormente il corpus della raccolta. La scelta è stata dettata da una istintiva folgorazione, i miei genitori prima acquistavano ciò che li colpiva e poi si interessavano al contesto e alla storia, affidavano il lavoro di ricerca anche agli studiosi... un percorso inverso al solito, prima il cuore e poi la ragione e lo studio. In questi dieci anni, sono state realizzate diverse iniziative: una prima mostra dedicata alla collezione che ha avuto un ottimo riscontro (moltissime persone hanno manifestato la loro gratitudine “per aver goduto di una tale bellezza”), il biglietto utilizzabile senza limiti di tempo, il dialogo tra le nostre opere e quelle di altri collezionisti, fino alle incursioni nel contemporaneo, così da mantenere la collezione viva».



Stella Poscio e l'amore per l'arte dei genitori Alessandro e Paola

A Casa De Rodis a Domodossola in mostra 10 opere di diversi artisti

✓
10 anni a Casa De Rodis

Fino all'11 gennaio 2026, Casa De Rodis, piazza Mercato 8, Domodossola; orari: venerdì 15-19, sabato e domenica 10-13 e 15-19. Ingresso contributo responsabile. Info al 347.7140135 oppure su collezioneposcio.it



In alto «Stradina a Settignano» di Telemaco Signorini (Firenze, 1835-1901); sopra «Ritratto di Madame Errazuriz» di Giovanni Boldini (Ferrara 1842-Parigi 1931); a sinistra «Tramonto sulla Senna» di John Constable (East Bergholt, 1776 - Londra, 1837) e sotto a sinistra «Chiara pace» di Carlo Fornara (Prestinone, 1871-1968)



Le opere più amate...

«Chiara pace di Fornara, del 1904. Mio padre ha cercato a lungo di comprare questa tela che sintetizza la visione di Fornara. È un paesaggio vigezzino reso con una grande forza di colore e di geometria. Poi c'è *Stradina a Settignano* di Telemaco Signorini, un quadro piccolissimo acquistato durante un viaggio a Firenze per la sua forza nel restituire il clima di metà ottobre. Intorno alle opere spesso ci sono storie di amicizie...»

Ad esempio...

«Papà aveva regalato a un suo collaboratore un disegno di Fornara. Quando il padre è mancato il figlio l'ha restituito alla collezione dicendo “mio padre è stato onorato di questo regalo ma poiché non ho eredi voglio che ritorni alla collezione”. Ciò l'idea di esporre al pubblico nasce da una storia in cui l'arte è sempre stata anche gusto di condivisione».

Nasce così l'idea di rendere pubblica la collezione?

«Papà era felice quando qualcuno apprezzava i dipinti della sua collezione, capitava anche che facesse portare a casa per un po' le opere, per poterle ammirare con calma. Da qui nasce l'idea di ristrutturare gli spazi del palazzetto. Purtroppo, papà non riuscì a vedere i lavori conclusi, ma la mamma ha portato avanti il progetto».

Alessandro e Paola erano sempre d'accordo sugli acquisti?

«Direi di sì, tra i due papà era quello degli slanci che però erano condivisi, avevano una grande sintonia anche nelle scelte e nel gusto estetico».

È stato complicato selezionare solo 10 opere su 250?

«In realtà ci siamo trovati in sintonia nell'idea di individuare delle opere che fossero significative di per sé ma anche dal punto di vista affettivo e che potessero fornire una visione della collezione, per cui oltre a nucleo di tele anche due sculture e un disegno di Boldini - tra l'altro acquistato da mia mamma (la prima opera che lei ha acquistato dopo la morte di papà) e che quindi aveva un senso particolare proprio per questo desiderio di continuità...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitale del gusto L'Ossola si conferma luogo di produzione di prelibatezze anche a Cheese

Le bontà delle valli in città

*Il mercato
al Rosmini
e i riconoscimenti*

DOMODOSSOLA - L'Ossola e le sue valli, con tutte le loro bontà, si sono date appuntamento all'ex collegio Rosmini a Domodossola sabato 20 settembre in occasione del Mercato dei prodotti locali organizzato durante l'Expo Italo-Svizzera. Il corridoio del chiostro è diventato tentazione da perdere la testa tra ronditi, formaggi con mandorle e Prunent, caramelline alle erbe, mieli profumati: un disastro per la linea, ma un gran piacere per spirito e palato. Il mercato delle prelibatezze ha visto negli stessi giorni il riconoscimento "Resistenza Caseraria" di Cheese a **Lara e Silvia Pennati** di Formazza Agricola e, sempre nel tempio dei formaggi, **Pavel Sabau** dipendente dell'azienda Olzeri di Crampiole, è stato premiato nella sezione migranti. Ancora: L'azienda agricola D.E.A. della famiglia **Stratta** di Masera è stata nominata come presidio Slow Food di miele di alta montagna aggiungendosi all'Apicoltura **Prina Giacomo** di Baceno. Un successo per l'Ossola, che la presiden-



Mirella Gentili Slow Food e Nella Tombaccini Pro loco



te della Condotta Slow Food, **Mirella Gentili** sottolinea con entusiasmo: «Sono molto felice che il Comune ci abbia fatto questa proposta per Expo, anche tutte le altre manifestazioni enogastronomiche sono andate

bene. Ringrazio tutti i produttori che con il loro lavoro rendono l'Ossola un posto migliore». Non solo cibo: al Mercato dell'Expo c'erano anche gli oggetti dell'artista del ferro, **Michele Della Piazza**. Peccato che

lungo la via Rosmini, complice il mercato del sabato, non ci fossero chiare indicazioni visibili destinate ai tanti turisti svizzeri di passaggio. Un'occasione persa.

Arianna Parsi

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI

L'esposizione Fino all'11 gennaio 2026

Taglio del nastro a Casa De Rodis

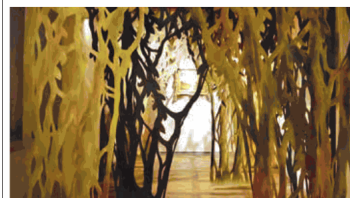
Gli spazi ristretti non hanno consentito l'accesso al gran numero di invitati

DOMODOSSOLA - Imparare dall'esperienza può aiutare a pianificare eventi futuri con una gestione più accurata dei flussi ad esempio inviando inviti a fasce orarie diverse o riducendo gli accessi. Casa De Rodis è il piccolo scrigno di piazza Mercato che raccoglie preziosi gioielli: le opere della Collezione Poscio. Sabato era attesa l'inaugurazione per i 10 anni di esposizioni nella casa che abita la piazza medievale di Domodossola, peccato che numerosi invitati abbiano dovuto accontentarsi ai tavoli dei bar vicini per attendere il proprio turno ed accedere all'area espositiva solo a evento concluso perdendo, di fatto, parte della spiegazione. Poco ma-

le, significa che la mostra dedicata ai 10 anni a Casa De Rodis, a cura di **Elena Pontiggia**, attira l'interesse di molti. L'esposizione resterà aperta sino all'11 gennaio. Vi si trovano tra le altre, opere di da un paesaggio di Carlo Fornara, Francesco Hayez, vedute di John Constable e Antonio Fontana. E poi Telemaco Signorini e Giuseppe De Nittis, fino ad arrivare a un disegno di Giovanni Boldini e un pastello di Federico Zandomeni e alle sculture in bronzo di Paolo Troubetzkoy e Francesco Messina. Tre opere della collezione dialogano con lavori dell'artista contemporaneo Matteo Ufo-cinque Capobianco.

a.p.

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI



Ufo-cinque, Dialoghi Sospesi tra Segno Forma e Memoria



Ecco come si presentava il Lusentino negli anni Venti durante l'estate

DOMODOSSOLA - La signora Amalia Brunsvelt ha portato in redazione in piazza Rosselli a Domodossola, alcune due foto scattate al Lusentino nel 1917 e 1920, come si può notare, già allora la frazione alta di Domodossola era molto frequentata ed una meta per le gite di domesi e non. Ci scusiamo per il ritardo nella pubblicazione e ringraziamo i lettori che portano foto storiche o curiose in redazione in piazza Rosselli.

Consiglio comunale Martedì 30 settembre

Parcheggio Tigros Il Pd: «E' sicuro?»

DOMODOSSOLA - E' atteso il consiglio comunale, primo dopo l'estate, a Domodossola. Appuntamento martedì 30 settembre alle 21 nella sala storica della Resistenza a Domodossola. Verrà discusso e trattato il seguente ordine del giorno: Variazione al bilancio di previsione - competenza della Giunta in via d'urgenza (art. 175, c. 4 TUEL) - Ratifica deliberazione della Giunta Comunale n. 85 in data 8 agosto 2025. Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2025-2026-2027. Approvazione bilancio consolidato - Esercizio 2024. Riconoscimento di debito

fuori bilancio - Sentenza n. 34 del 9 aprile 2024. Riconoscimento di debito fuori bilancio - Sentenza n. 2663 del 16 giugno 2025. Approvazione di schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01/01/2026 al 31/12/2030. Approvazione report controllo strategico anni 2023 e 2024. Interpellanza del gruppo consiliare "Partito Democratico" in merito alla viabilità e sicurezza del parcheggio "Tigros". Interpellanza del gruppo consiliare "Partito Democratico" in merito ai verbali delle riunioni della Commissione Consultive permanenti.

NOTIZIE IN BREVE

Nuova stagione di Coccole e Filastrocche

Sabato 27 settembre, alle 10.30, in biblioteca si inaugura una nuova stagione di Coccole e filastrocche, le letture interattive per neo mamme e bebè, da 0 a 36 mesi. Prenotate telefonando al numero 0324 242232, oppure scrivendo a biblioteca@comune.domodossola.vb.it.

Via Nino, quando la segnaletica orizzontale?



Una nostra abbonata ci segnala che in via Nino, dopo che è stato rifatto il manto stradale, a parte l'indicazione di Stop, non è stata ripristinata alcuna segnaletica stradale. Mancano le linee bianche che delimitano lo spazio adibito a marciapiede e non sono stati riposizionati i dissuasori di velocità. La signora suggerisce anche di disegnare delle strisce per l'attraversamento pedonale.



OSSOLA
Outdoor Center
Natura - Sport - Shopping

ACQUISTA 20€
DI BUONI SPESA
SPENDENDO 10€

SABATO & DOMENICA
4-5 e 11-12 OTTOBRE

RADDOPPIA
LO SHOPPING!

SCOPRI IL REGOLAMENTO SU: OSSOLAOUTDOORCENTER.IT



"Destinatario ignoto" in scena a Meina

Torna «Lakescapes»: la rassegna diffusa di spettacoli sul Lago Maggiore è curata dal teatro di Meina in via Mazzini che ospita alle 21 lo spettacolo «Destinatario sconosciuto» diretto da Fabio Marchisio: adattamento per la scena del romanzo epistolare di Katherine Kressmann Taylor. Biglietti su «ooh.events» a 10 euro con riduzioni e 16 interi. L.R. —

Borgolavezzaro, il poeta Claudio Minola

La raccolta di poesie e racconti in dialetto «Sun vùst la mort in bicicletà - Ho visto la morte in bicicletta» sarà presentata dal poeta-scrittore Claudio Minola dalle 17 di ziggia a Palazzo Longoni. Organizzato dalla biblioteca guidata da Luisa Monfrinotti, l'incontro sarà coordinato da Gianfranco Pavesi, fondatore dell'Accademia dal Rison. R.L. —

Mezzomerico, biografie di donne speciali

Le biografie dell'artista Hilla Von Rebay e della storica dell'arte, che salvò migliaia di opere rubate dai nazisti, Rose Valland. Le loro storie sono raccontate in due libri scritti rispettivamente da Luca Berretta e Franca Pellizzari: oggi alle 15 arrivano per la rassegna letteraria «Femminile singolare» nella sala consigliare. Ingresso libero. F.M. —

Domo, tra gli incontri di oggi dell'Expo quello dedicato ai racconti del Gran tour

La Bell'Italia comincia sul Sempione

L'EVENTO

Un sabato di eventi a Domodossola per l'Expo italo svizzero. Dalle 9 alle 18 al collegio Mellerio Rosmini si mettono in mostra in «Sapori di confine. Il mercato dell'Expo»: in vetrina (e in vendita) prodotti alimentari tipici. Tra le piazze Mercato e Rovereto dalle 10 la Pro loco propone il «Mercà da Domo», un salto nel passato con donne e uomini coi costumi tradizionali delle valli che sfilano tra i banchi. A mezzogiorno al collegio Ro-

smi la condotta Slow Food Valle Ossola e l'istituto alberghiero, in collaborazione con la sagra di Trontano, organizzano la risottata di funghi porcini. Alle 14,45 parte dalla stazione la visita guidata storico-artistica della città con accompagnamento in italiano e in inglese.

Alle 17 in cappella Mellerio «Il Sempione nel Grand tour. Dove comincia la Bell'Italia» incontro organizzato dalla fondazione Ruminelli. Ospiti saranno lo studioso Raffaele Fattalini che interverrà su «Quando il Grand tour cominciava al Sempione», a seguire la giornalista



Nelle vie del mercato oggi sfilano i gruppi folk ossolani

Paola Caretti e l'attore Matteo Minetti presentano «Racconti in diligenza. Donne, cochieri e altre meraviglie tra Ossola, Cusio e Verbano», con letture accompagnate da Silvia Rossi al violino. A chiudere l'incontro la storica Fiorella Mattioli Carcano con le «Note sul Grand Tour dal Sempione ai laghi».

Alle 21 sempre in cappella Mellerio ci sarà la conferenza «L'impatto del traforo del Sempione sull'evoluzione dei concetti geologici alpini», iniziativa del Parco Valgrande e del Sesia Valgrande Unesco global geopark. Ospite dell'incontro sarà Claudio

Rosenberg, professore all'università Parigi Sorbona. Nell'ambito delle celebrazioni dell'Expo sono inoltre allestite al collegio Rosmini le mostre «Due terre, uno sguardo» con scatti del gruppo La Cinefoto di Domodossola e del fotoclub «Turriti di Bellinzona» e «Cammini di devozione e d'arte», oltre a «Fuori dai confini della realtà» in corso a palazzo San Francesco.

L'Expo si conclude domani alle 17 in piazza Rovereto con il concerto dell'Orchestra mandolinistica di Lugano a cura della Pro loco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domodossola, l'inaugurazione oggi alle 16. L'ingresso è a offerta

Dieci opere per i 10 anni di mostre Il compleanno di Casa de Rodis

LASTORIA

PAOLA CARETTI
DOMODOSSOLA

Casa De Rodis a Domodossola celebra dieci anni di apertura della sala espositiva con altrettante opere che portano la firma di altrettanti artisti.

La nuova iniziativa della collezione Poscio per festeggiare l'anniversario, il cui vernissage si svolge oggi alle 16, mette in luce alcune delle opere più rappresentative della raccolta, selezionate dalla storica dell'arte Elena Pontiggia in una mostra che resterà aperta al pubblico fino all'11 gennaio. Il percorso è composto da un paesaggio di Carlo Fornara, un ritratto di Francesco Hayez, le vedute di John Constable e Antonio Fontanesi, e ancora Telemaco Signorini e Giuseppe De Nittis, un disegno di Giovanni Boldini, un pastello di Federico Zandomeni e due sculture in bronzo di Paolo Troubetzkoy e Francesco Messina.

Palaziorinato nel 2014
L'edificio medievale di piazza Mercato che fu dimora della famiglia De Rodis, dopo i restauri aprì nel 2014



Casa de Rodis in piazza Mercato a Domodossola

con la mostra «Alessandro Poscio, collezionista appassionato. Da Hayez a Fornara, da Scipione a Messina», con il chiaro intento di condividere le visioni artistiche con il pubblico. A questa prima, seguirono ogni anno esposizioni tematiche dove emerge il pittore Carlo Fornara con il quale Poscio aveva stretto una profonda amicizia e fu maestro ispiratore della sua passione per l'arte. Dai paesaggi innovati di Fritz Osswald alla collaborazione con la pinacoteca ci-

vica di Ascoli Piceno, da Théodore Strawinsky a Lorenzo Peretti, passando per i pittori dell'Ottocento vigezzino e i ritrattisti emigrati in Francia, in dieci anni Casa De Rodis è diventata un punto di riferimento per la crescita culturale cittadina.

La collezione privata si è quindi aperta alla collettività, un desiderio dell'imprenditrice Poscio, della moglie Paola e dei loro familiari. La vasta raccolta di pitture, disegni e sculture datate tra Ottocento e Novecento, colle-

zionata in oltre cinquant'anni, racconta infatti l'amore per il bello artistico del due conti, un interesse che oggi viene trasmesso ai visitatori nel palazzo del centro storico domese.

«L'amore per l'arte»

La nuova mostra che segna un traguardo del progetto, non intende «dar conto non di tutta la collezione, cosa che sarebbe impossibile», dice Elena Pontiggia - ma dello sguardo che Alessandro e Paola Poscio hanno rivolto alle opere, scegliendole per un innamoramento che andava al di là di ogni tattica, di ogni strategia e, a maggior ragione, di ogni speculazione e di ogni pur legittimo calcolo economico».

Le dieci opere saranno in comunicazione con il progetto dell'artista contemporaneo Matteo Ufo cinque Capobianco, che ha creato «Inter-spazio, dialoghi sospesi tra segno, forma e memoria», tre installazioni che rappresentano un luogo di passaggio tra il visitatore e l'opera d'arte. La mostra, realizzata con il contributo della fondazione Comunitaria del Vco, si potrà visitare ogni sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Ingresso a contributo libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

GHIFFA

Note dal Medioevo al Rinascimento nella chiesa di San Maurizio

Ultimo appuntamento di «Ghiffa in musica»: alle 21 stasera nella chiesa di San Maurizio il concerto «Verso la luce. Dal Medioevo al primo Rinascimento» è a cura dell'Euphrosin & Desmòs ensemble composto da Tiziana Bona voce solista, le voci di Marina Moro, Alessandro Bona, Simone Principalli, Alex Malturo Berto, Juan Ignacio Da Rocha e poi da Maria Paleari e Raffaella Morena alle arpe, Aurora Sciammetta alla ribeca, Paola Cinzia Baggio al salterio, Daniele Delfino alle percussioni; alla direzione e organo Salvatore Sciammetta (foto). B.A.R. —



OMEGNA

Tra realismo e astrazione al Forum con la mostra dedicata a Virgilio Bari

«Virgilio Bari - Realismo e astrazione» è la mostra dedicata all'artista (foto) pugliese e torinese di adozione, nato nel 1928 e morto nel 2023, che viene inaugurata oggi alle 17 al Forum di Omegna. Bari ha dipinto in parallelo all'attività di artigiano e ha sperimentato varie tecniche dal disegno all'incisione alla pittura materica alla tempera nonché dal figurativo all'astratto. Da metà degli Anni 80 ha creato gioielli-scultura, poi si è espresso con la fotografia creando composizioni e collage. La mostra è allestita fino al 5 ottobre, aperta da giovedì a domenica (15,30-18,30). B.A.R. —



CANNERO RIVIERA

Attori di varie compagnie del Verbano ricordano lo scrittore Stefano Benni

«Come il bar sotto il mare» è la serata dedicata alla letteratura e al ricordo di Stefano Benni (foto) organizzata oggi a Cannero dall'associazione Spazio degli artisti: dalle 21 nella sala Carmine del lido attori, insegnanti e allievi di diverse compagnie teatrali del Verbano danno voce a pagine selezionate tra i libri più rappresentativi dello scrittore; il reading a più voci è accompagnato dalla musica dal vivo di Giorgio Fassi. Sempre a Cannero ma dalle 9 stamattina al parcheggio di via Dante c'è il primo raduno di auto e moto d'epoca, con premiazioni previste alle 15. B.A.R. —



VERBANIA

L'Hurricane trio con Chris Collins allo Scenari jazz café di Intra

Allo Scenari jazz café di Intra oggi musica dal vivo con lo Hurricane trio arricchito dal sassofonista americano Chris Collins (foto); sono previsti due set, alle 19,30 e 21,40, prenotazioni al numero 328. 2122461. Alle 21 stasera al centro culturale Il Cerro di Ramate (Casa del Cerro) c'è il primo spettacolo della mini rassegna di tre, organizzata con il Comune, «Stelle al Cerro»: va in scena lo spettacolo «Il nome» della compagnia Astra, ingresso libero, mentre al circolo Arci della Verta di Omegna dalle 21,30 c'è il tributo agli 883 della verbanese Decaband. B.A.R. —



La Fabbrica Tanti nomi per ridere e riflettere

Teatro provinciale Una gran stagione!

VILLADOSSOLA - Ha tutte le premesse per essere un'ottima stagione quella del teatro La Fabbrica di Villadossola presentata la scorsa settimana. Si inizia il 5 novembre con lo spettacolo di **Paolo Genovese** "Perfetti sconosciuti" tratto dall'omonimo film, dove si risponde alla domanda di cosa accadrebbe se, per una sola sera, tutti i nostri segreti fossero gettati sul tavolo durante una cena fra amici. Il 14 novembre sarà di scena il balletto con "Rave Lucid", un lavoro per dieci ballerini con un omaggio all'electro-dance. A dicembre, il 18, il nuovo spettacolo di uno degli artisti più amati dal pubblico italiano, **Paolo Kessigou** con "Sfidati di me" con la regia di **Gioele Dix**. Il 7 gennaio, invidia, odio e gelosia nello spettacolo Amadeus con **Ferdinando Bruni**. Questo spettacolo è anche audiodescritto con la possibilità per non vedenti e ipovedenti di pagare il ridotto. Le prenotazioni per questo servizio tramite whatsapp al 328 2435950. A febbraio due appuntamenti. Il 12 **Claudio Bisio** propone "La mai vita raccontata male", mentre il 28 **Marco Paolini** presenta "Antenati, the grave party". Anche a marzo due spettacoli, **Elio** gioca e ride con la musica e le canzoni con "Quando un musicista ride" dopo il grande successo del



Dall'alto: **Marco Paolini**, **Claudio Bisio** ed **Elio** (Storie tese)

lo scorso spettacolo "Ci vuole l'orecchio". La guerra com'è: il racconto di chi la guerra l'ha vissuta dalla parte di chi riceve è raccontato da **Elio Germano** e **Teho Teardo** per riflettere su un tema mai così attuale. Si chiude in bellezza ridendo e riflettendo anche con **Flavio Insinna** e **Giulia Fiume** con la commedia brillante "Gente di facili costumi".

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'U

Rassegna itinerante Apre il giornalista Paolo Mieli sabato 27 settembre a Borgomanero

Eugenio Borgna, l'omaggio

A lui dedicato il Festival della Dignità Umana

BORGOMANERO - Dalla storia alla medicina, dalla pedagogia al giornalismo. Sono solo alcuni dei temi al centro dell'edizione 2025 del Festival della Dignità Umana, rassegna itinerante che quest'anno sarà dedicata alla memoria del celebre psichiatra **Eugenio Borgna**, nato nel 1930 e scomparso il 4 dicembre 2024.

E sarà proprio Borgomanero, sua città natale, a dare il via all'undicesima edizione del festival, sabato 27 settembre alle 16, al Cinema Teatro Nuovo. Protagonista del primo incontro sarà il noto giornalista **Paolo Mieli**, già direttore del *Corriere della Sera*, con un'lectio magistralis che proporrà un excursus incentrato sulla pace: dalle risoluzioni solo apparenti ai conflitti mai davvero sopiti, fino alle figure di vincitori e vinti, talvolta rivisitate dalla narrazione storica.

Il Festival si sposterà quindi ad Arona, dove martedì 30 settembre interverrà il latinista **Ivano Dionigi**, già rettore dell'Università di Bologna, con una riflessione sull'importanza della parola, in particolare in ambito educativo. Giovedì 2 ottobre, al Broletto di Novara, introdotto dall'editore novarese **Roberto Cicala**, il giornalista **Luca Sforzi** affronterà il tema dell'informazione contemporanea, so-



Un momento della presentazione dell'edizione 2025 dedicata allo psichiatra **Eugenio Borgna**

fermandosi sull'arte di spiegare, a partire dalla sua esperienza alla guida del giornale *Il Post*. Sabato 4 ottobre, alla Fondazione Marazza di Borgomanero, il medico **Domenico Nano**, primario emerito di psichiatria, ricorderà la figura di Borgna, presentando una serie di interviste al professore e un volume postumo. Sempre a Borgomanero, all'auditorium Don Bo-

sco, domenica 5 ottobre **Luigina Mortari**, docente di Pedagogia all'Università di Verona, dialogherà con **Davide Maggi** in un incontro dedicato alla gestione delle emozioni, alla capacità di vivere con se stessi e di relazionarsi. Martedì 7 ottobre, all'auditorium Oratorio di Borgomanero, il professore di Filosofia **Matteo Saudino**, volto del canale YouTube Barba-

Sophia, terrà la conferenza "Parole per anime fragili". Durante l'incontro, spiegherà l'importanza della filosofia a scuola e nella vita quotidiana, in un'epoca storica segnata da dubbi, crisi politiche e poco dialogo. La rassegna si concluderà venerdì 10 ottobre al Broletto di Novara con il medico **Matteo Bassetti**, con un intervento a partire dal suo libro "Essere medico. Come l'empatia aiuta a guarire". Un'occasione per riflettere su temi fondamentali del nostro tempo, attraverso un dialogo aperto tra saperi, generazioni e linguaggi. Nel segno di **Eugenio Borgna**.

Tutte le informazioni sugli eventi, inclusi quelli correlati, sono disponibili sul sito festivaldignitàumana.com.

Alessandro Genta

10 anni a Casa De Rodis

DOMODOSSOLA - Sabato 20 settembre alle 16 con una mostra si celebrano i 10 anni a Casa De Rodis che hanno visto sfilare nella casa-museo in piazza Mercato, 12 mostre con opere della Collezione Poscio. L'esposizione è a cura di **Elena Pontiggia** che ha selezionato 10 opere della collezione. Appuntamento sabato in piazza Mercato a Domodossola.

Sacre Selve

Giulia Napoleone al Brunitoio di Ghiffa



GHIFFA - Prosegue con successo la mostra "Fogli nel tempo" di **Giulia Napoleone** all'Officina di Incisione e Stampa il Brunitoio nell'ambito del Festival Sacre Selve. La mostra si inserisce nel programma della terza edizione del Festival Sacre Selve, appena concluso. Nata a Pescara nel 1936, **Giulia Napoleone** ha compiuto studi artistici e si è diplomata a Roma nel 1957. Ha iniziato a incidere nel 1962 e dal 1965 ha frequentato la Sala Studio della Colografia Nazionale di Roma. Le incisioni di **Giulia Napoleone** esposte presso il Brunitoio hanno come tema centrale il segno, la luce, il tempo. Elementi che non si riducono a puro esercizio geometrico ma che tendono verso un divenire naturale, silenzioso, profondo. La mostra sarà visitabile fino al 12 ottobre, dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le iniziative dell'Officina di Incisione e Stampa il Brunitoio di Ghiffa sono realizzate con il sostegno della Fondazione comunitaria del Vco

Ricordo Nel volume una selezione dei testi dell'ex dirigente dello Spezia, storico locale, Pier Antonio Ragozza

Una passione civile, il libro a Toceno

TOCENO - Sabato 12 settembre, alle 20.45, la sala parrocchiale di Toceno ha accolto numerosi cittadini per la presentazione del volume "Una passione civile", dedicato a **Pier Antonio Ragozza**, studioso e divulgatore ossolano scomparso lo scorso anno. L'incontro è stato curato dallo storico **Andrea Pozzetta**, dal **Paolo Crosa Leonz**, presente **Patrizia Testore**, amici e colleghi di Ragozza, che hanno lavorato alla selezione dei testi raccolti nel libro. La serata si è aperta con un saluto alla famiglia, in particolare alla moglie, presente in sala. Non è mancata la rappresentanza degli alpini, a testimoniare il legame profondo che Ragozza aveva con le penne nere e con la



storia militare. Il volume, pubblicato con il contributo della Casa della Resistenza del Vco, raccoglie articoli, saggi e riflessioni che attraversano i molteplici interessi di Ragozza: la Resistenza ossolana, la storia delle Alpi e delle truppe alpine, l'antropologia del territorio, fino agli scritti di carattere civile e alle orazioni

in occasione delle ricorrenze del 25 Aprile e del 4 Novembre. Un mosaico che restituisce la passione e la curiosità intellettuale di un uomo capace di coniugare rigore e capacità divulgativa. **Andrea Pozzetta** ha ricordato come l'idea del libro sia nata proprio alla Casa della Resistenza, dove Ragozza faceva parte del comi-

tato scientifico: «Ci siamo chiesti come conservarne l'eredità, e un'antologia ci è sembrata lo strumento più adatto per tramandare il suo lavoro e il suo impegno civile». Nel corso della serata sono stati ricordati anche i numerosi articoli scritti da Ragozza per i settimanali locali, tra cui *Eco Risveglio* dove si distinguono per chiarezza e capacità di collegare le vicende dell'Ossola a un contesto nazionale ed europeo. Una passione civile si propone così come un omaggio alla memoria di **Pier Antonio Ragozza**, ma anche come uno strumento vivo di conoscenza per le nuove generazioni.

Giorgia Innocenti

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'U

Al Broletto

Novara e la Shoah Un libro che mancava

NOVARA - Novara e la Shoah: un libro che mancava. Il 23 presentazione al Broletto con l'Istituto Storico Fornara. Anteprema della ricerca di **Anna Cardano** martedì 23 settembre alle 17.30 al Broletto di Novara: un'opera fondamentale frutto di anni di lavoro. Esce nell'anniversario della strage di ebrei di settembre e ottobre 1943 in diverse località novaresi. "Novara e la Shoah. Presenza e persecuzione antiebraica tra indifferenza, complicità e soccorso" è frutto di anni di ricerche, promosso dall'Istituto



Storico Fornara e pubblicato da Interlinea.

Nel Salone dell'Arenigo del Broletto a Novara, interventi dell'autrice e di **Elena Mastretta** dopo un saluto di **Paolo Cattaneo**, presidente dell'Istituto, e **Roberto Cicala**, editore. L'occasione è significativa perché in questi stessi giorni del 1943, tra settembre e ottobre, in diverse località del territorio delle attuali province di Novara e del Vco si è consumata una strage di ebrei di cui resta più drammatica e noto quanto avvenuto a Meina.



Sotto attacco. A Vogogna con Borghi

VOGOGNA - Sala piena al castello di Vogogna in occasione della presentazione del libro di **Enrico Borghi**, vice presidente di Italia Viva e membro del Copasir, "Sotto attacco - Cosa sta accadendo, cosa potrebbe accadere, come ne usciremo" Rubettino Editore. Con lui il presidente dell'associazione culturale Ossola Inferiore, **Paolo Volorio** e **Marco Stefanetta** di Edison spa



Inaugurata la mostra di Francia

E' stata inaugurata sabato 13 settembre al castello di Monastero Bormida (Asti), la mostra del design director di *Eco Risveglio*, **Camillo Francia**. L'esposizione, che è organizzata dall'Associazione Museo del Monastero, prevede l'esposizione di 80 quadri. "Camillo Francia. Quando la natura diventa astrazione" rimarrà visitabile fino al 2 novembre, il sabato 15.30-18.30, e la domenica 10.30-12.30 e 15.30-18.30.